



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Accordo, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane per la certificazione finale ed intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi.

Repertorio Atti n. 790/00 del 28 ottobre 2004.

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella seduta odierna del 28 ottobre 2004:

VISTO il decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, concernente la "Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ed unificazione, per le materie ed i compiti di interesse comune delle regioni, delle province e dei comuni, con la Conferenza Stato - città' ed autonomie locali";

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante le "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione";

VISTA la legge-quadro in materia di formazione professionale 21 dicembre 1978 n. 845;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 concernente il "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTA la legge 17 maggio 1999, n. 144 e, in particolare, l'art. 68 concernente l'obbligo di frequenza ad attività formative;

VISTA la legge 28 marzo 2003, n. 53, recante "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

VISTO il D.P.R. 12 luglio 2000, n. 257, contenente il regolamento di attuazione dell'art. 68 della citata legge n. 144/99;

VISTO il decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale n. 174/2001 sul sistema della certificazione delle competenze nella formazione professionale;





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

VISTO l'accordo sancito in sede di Conferenza Unificata il 19 giugno 2003 (Rep. Atti n. 660/CU) per la realizzazione dall'anno scolastico 2003/2004 di un'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale e i successivi protocolli d'intesa siglati tra le singole Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, il MIUR e il MLPS e tra singole Regioni e Direzioni Scolastiche Regionali;

VISTO l'accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni il 15 gennaio 2004 (Rep. Atti n. 1901) per la definizione degli standard formativi minimi relativi alle competenze di base nell'ambito dei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale;

TENUTO CONTO degli obiettivi indicati dal Consiglio europeo di Lisbona per il 2010, contenuti in Conclusioni della Presidenza Consiglio Europeo di Lisbona, 23-24 marzo 2000;

VISTA la proposta di decisione relativa al quadro unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass), presentata al Parlamento europeo e al Consiglio dalla Commissione delle Comunità europee il 17 dicembre 2003;

CONSIDERATA la necessità di definire le condizioni per il riconoscimento, a livello nazionale e comunitario, dei crediti, delle certificazioni e dei titoli, compresi i crediti acquisiti in apprendistato, ai fini dei passaggi dai percorsi formativi ai percorsi scolastici e viceversa, previsti dal citato accordo 19 giugno 2003;

VISTA la proposta di accordo di cui all'oggetto, trasmessa dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con nota del 30 luglio 2004;

CONSIDERATO che nell'incontro tecnico del 21 ottobre 2004, è stata esaminata una nuova proposta di accordo presentata dalle Regioni, condivisa dai rappresentanti delle Autonomie locali, e che nella stessa sede si è convenuto su alcune modifiche al testo;

VISTA la nuova stesura del testo dell'accordo trasmesso dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca con nota del 25 ottobre 2004;

CONSIDERATO che, nell'odierna seduta di questa Conferenza, i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome e i Rappresentanti delle Istituzioni locali, hanno espresso il proprio assenso all'accordo in oggetto;

ACQUISITO nell'odierna seduta di questa Conferenza l'assenso del Governo, delle Regioni e Province Autonome, delle Province, dei Comuni e delle Comunità montane;

Sancisce il seguente accordo





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

PREMESSO

- che il presente accordo si colloca nell'attuale fase transitoria di attuazione della L. 53/03;
- che si conviene sui seguenti principi generali:
 - a. l'affermazione del diritto di ogni persona alla spendibilità delle certificazioni acquisite ed al riconoscimento dei crediti formativi nel sistema educativo di istruzione e formazione a livello nazionale. Tale diritto prevede l'accesso a percorsi di istruzione e formazione della persona che ha le competenze necessarie e sufficienti per poter proficuamente seguire il percorso scelto;
 - b. la salvaguardia dell'unitarietà del sistema educativo di istruzione e formazione, al cui scopo, nel quadro della normativa vigente, si confermano ed individuano dispositivi di certificazione condivisi, che, mettendo in trasparenza le competenze acquisite, permettano il riconoscimento delle stesse in termini di crediti per tutte le persone in sintonia con la realizzazione del quadro unico europeo per la trasparenza dei titoli e delle certificazioni;
 - c. la necessità di definire misure che valorizzino nella più ampia accezione possibile la qualifica ottenuta al termine dei percorsi sperimentali di cui all'accordo 19 giugno 2003, anche valorizzando al massimo la coerenza di indirizzo e facilitando la prosecuzione al IV anno degli istituti secondari superiori;
 - d. la necessità di favorire la prosecuzione degli studi anche attraverso passaggi tra i sistemi formativi, sostenendo gli studenti con interventi integrativi e modalità di recupero dei debiti;
 - e. la necessità di estendere gli effetti del presente accordo anche a coloro che abbiano compiuto 18 anni di età, allo scopo di far conseguire più alti livelli di istruzione al maggior numero di persone;

il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane concordano che:

- 1) al fine di agevolare la comprensione reciproca tra i sistemi formativi, per l'attribuzione di significati condivisi ai concetti che vi ricorrono e la conseguente coerenza dei dispositivi che ne discendono, si conviene di fare riferimento al "Glossario per l'educazione degli adulti", realizzato dall'INVALSI e dall'ISFOL, che ne curano

PC



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

congiuntamente l'aggiornamento in relazione agli sviluppi del quadro normativo comunitario e nazionale, soprattutto in materia di trasparenza delle qualifiche e delle competenze, nonché di riconoscimento dei crediti e della qualità della formazione;

2) per favorire il reciproco passaggio tra istituzioni scolastiche e formative, all'interno del sistema educativo di istruzione e formazione, anche in attuazione degli accordi territoriali di cui al punto 7 dell'accordo quadro 19 giugno 2003, si ritengono necessarie, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e formative, iniziative di sostegno, anche attraverso apposite attività didattiche che abbiano l'obiettivo di favorire l'acquisizione di una preparazione adeguata alla nuova scelta;

3) le certificazioni, finali ed intermedie, attestano le competenze acquisite, anche con riferimento al raggiungimento degli standard formativi minimi, a partire da quelli relativi alle competenze di base già individuati con l'accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano 15 gennaio 2004;

4) per il riconoscimento – tra i sistemi regionali e tra questi ed il sistema dell'istruzione - della certificazione delle qualifiche professionali rilasciate dalle Regioni a conclusione dei percorsi formativi ed in particolare di quelli di cui al citato Accordo, si utilizza il modello A), parte integrante del presente accordo già sperimentato dalle stesse con riferimento al decreto del Ministero del lavoro 12 marzo 1996 relativo all'“Adozione degli indicatori minimi da riportare negli attestati di qualifica professionale rilasciati dalle Regioni e Province Autonome”, ferme restando le eventuali determinazioni delle Regioni in merito alla sua integrazione;

5) agli studenti che interrompono i percorsi di formazione prima del conseguimento della qualifica, compresi coloro che interrompono i percorsi di formazione di cui al citato Accordo, è rilasciata la certificazione intermedia delle competenze comunque acquisite, secondo il modello di riferimento B, che costituisce parte integrante del presente accordo;

6) per favorire, in modo unitario, la spendibilità delle certificazioni intermedie, ai fini del riconoscimento di crediti in ingresso al percorso scelto dalla persona per il passaggio dalla formazione professionale all'istruzione si fa riferimento a quanto previsto dai modelli approvati con il decreto di cui dall'art. 6 del D.P.R. 257/2000;

7) per facilitare e semplificare la prosecuzione al IV anno degli istituti secondari superiori attraverso la valorizzazione della qualifica ottenuta in esito ai percorsi sperimentali triennali anche in coerenza con l'art. 191, comma 6 del D.lgs. 16 aprile 1994, n. 297, gli Uffici scolastici regionali e gli Assessorati competenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano possono definire, in via sperimentale e attraverso apposite intese, ambiti di corrispondenza che costituiscono un riferimento per le Commissioni previste dal citato art. 6 del DPR 257/00; tali accordi valgono anche ai fini della realizzazione di quanto indicato al precedente punto 6). I risultati conseguiti

PE



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

dalla sperimentazione saranno considerati ai fini della loro generalizzazione in ambito nazionale previo accordo in Conferenza Unificata;

8) per il passaggio dai percorsi dell'istruzione ai percorsi della formazione professionale la definizione delle modalità di riconoscimento del credito formativo e della relativa attribuzione di valore, anche in relazione a quanto indicato all'art. 6 del D.M. 30 maggio 2001, n. 174, viene determinata dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano, dandone evidenza secondo elementi, che consentano la tracciabilità del processo, comprendenti quelli minimi specificati nel Modello di cui all'allegato C, che costituisce parte integrante del presente accordo;

9) le persone in età di obbligo formativo o che abbiano compiuto i 18 anni possono accedere ai percorsi di formazione professionale, sulla base degli apprendimenti e delle competenze acquisiti in contesti formali, non formali e informali, previo riconoscimento del credito formativo secondo il citato Modello C, attraverso procedure trasparenti, individuate dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano; in tali procedure va previsto, ad un livello definito dalle stesse, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, il coinvolgimento di operatori o rappresentanti dei diversi sistemi interessati: istruzione, formazione, lavoro e l'attribuzione di valore anche ai titoli, alle attestazioni rilasciate dai sistemi di provenienza o alle autodichiarazioni;

10) la valutazione dei crediti va effettuata sulla base di criteri preventivamente adottati secondo le procedure di cui al punto 9), in relazione agli obiettivi formativi del tipo di percorso in cui la persona chiede di essere inserita, con l'indicazione della necessità dell'eventuale integrazione della preparazione posseduta, da effettuarsi tramite modalità didattico-formative o azioni di accompagnamento tese a far ottenere il successo formativo;

11) la documentazione e le certificazioni di cui ai punti 2), 3), 4), 5), 6), 8) e 9) concorrono alla composizione del Libretto formativo del cittadino di cui all'art. 2 del D. Lgs. 276/03, sulla base dei relativi criteri generali definiti a livello nazionale con accordo in sede di Conferenza Unificata.

IL SEGRETARIO
Dott. Riccardo Carpino

IL PRESIDENTE
Sen. Prof. Enrico La Loggia



Repubblica italiana

(logo) Regione/Provincia Autonoma

ATTESTATO DI QUALIFICA PROFESSIONALE*

**Berufsbezeichnungszeugnis
Attestation de qualification professionnelle
Vocational Training Certificate**

*Conseguito in
Erworben in / Obtenu in / achieved in*

PERCORSI SPERIMENTALI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

**EXPERIMENTELLE WEGE IN DEM BEREICH DES SCHULSYSTEMS UND DER BERUFSBILDUNG
COURS EXPÉRIMENTAL DE ÉDUCATION ET FORMATION PROFESSIONELLE
EXPERIMENTAL COURSES OF VOCATIONAL EDUCATION AND TRAINING**

(CONFERENZA STATO REGIONI, CITTA' E AUTONOMIE LOCALI - ACCORDO QUADRO 19 GIUGNO 2003)

DENOMINAZIONE DELLA QUALIFICA / Qualifizierungsbezeichnung /
Dénomination de la qualification / Qualification

LIVELLO DI QUALIFICAZIONE / Qualifizierungsniveau / Niveau de qualification /
Qualification level

Europeo: Secondo livello (Decisione del Consiglio 85/368/CEE)
Auf europäischer Ebene: Zweites Niveau (Entscheidung des Rates 85/368/CEE) /
Au niveau européen: second niveau (Décision du Conseil 85/368/CEE)
European level: Second level (Council Decision 85/368/EEC)

CONFERITO AL CANDIDATO / Dem Kandidaten erteilt / Attribué au candidat / Awarded to
the candidate

Nato/a _____ il _____
Geboren in / Né à / Born in _____ Am / Le / On _____

ENTE O STRUTTURA FORMATIVA / Bildungsanstalt oder Bildungsträger / Organisation ou
structure de formation / Vocational Training Institution/Education Provider

SEDE / Sitz / Lieu / Place _____

Data / Datum / Date / Date _____ Firma /Unterschrift/ Signature/ Signature

N° 000 20.....

Ai sensi della legge n. 845/78

In Übereinstimmung mit dem Gesetz Nr. 845/78 / Conformément aux loi n. 845/78 /

In accordance with Law no. 845/78

* Il presente attestato ha validità nazionale

Dieses Zeugnis ist auf nationaler Ebene gültig / Cette attestation est valable au niveau national /

This certificate is valid at national level



1 – Denominazione del corso / Bezeichnung des Kurses / Dénomination du cours / Name of the course

2 – Settore-Area professionale di riferimento / Sektor-Berufsbereich/ Secteur-Domaine professionnel de référence/ Sector-Vocational area of reference

2.1- Attività economica (codice e denominazione ISTAT – Classificazione ATECO 2002) / Wirtschaftliche Aktivität (Kode und Istat- Bezeichnung – Klassifizierung ATECO 2002) / Activité économique (Code et Dénomination Istat – Classification ATECO 2002) / Economic Activity (Istat Code and Title – ATECO classification 2002)

3 – Profilo professionale / Berufsbild / Profil professionnel / Vocational profile

3.1 – Denominazione del profilo / Bezeichnung der Kategorie / Dénomination du profil / Name of the profile _____

3.2 – Riferimento alla Classificazione ISTAT delle Professioni (codice e denominazione) / Hinweis auf die Klassifizierung der Berufe von ISTAT (Kode und Bezeichnung) / Référence à la classification ISTAT des métiers (Code et Dénomination) / Reference to ISTAT classification of professions (Code and Title)

4 – Durata del corso / Dauer des Kurses / Durée du course / Length of the course
anni / Jahre / années / years _____
mesi / Monate / mois / months _____
ore / Stunden / heures / hours _____

5 – Competenze acquisite / Erworbene Kompetenzen / Compétences acquises / Acquired competencies

5.1- di base / Grundkompetenzen / de base / Basic

- didattica dedicata (in ore) / Gewidmete Didaktik (in Stunden) /
Didactique consacrée (en heures) / teaching time (hours)

5.2- tecnico-professionali e trasversali / Technisch-berufliche und transversale / tecnico-professionnels et transversales / Technical-professional and Transversal

- didattica dedicata (in ore) / Gewidmete Didaktik (in Stunden) /
Didactique consacrée (en heures) / teaching time (hours)



6 – Percorso formativo / Lehrgang/Cours de formation/Vocational Training course

6.1- Contenuti del corso / Inhalte des Kurses /
Contenus du cours /contents of the course

6.2- Tirocinio / Lehre und praktische Ausbildung / Stage / Apprenticeship training

- durata (in ore) / Dauer (in Stunden) /
durée (en heures) / length (hours) _____
- nome dell'organizzazione / Name der Organisation /
Nom de l'organisation / Name of the Organisation _____
- sede di svolgimento / Ort und Sitz der Lehre / Lieu
d'apprentissage / Place of apprenticeship training _____

6.3- Altre esperienze pratiche / Andere praktische Erfahrungen / expériences pratiques
additionnelles/

Other practical experience

- durata (in ore) / Dauer (in Stunden) /
durée (en heures) / length (hours) _____
- modalità / Andere Erfahrungsformen / Modalités / Kind of experience

- contesto di attuazione / Kontext / Contexte / Context _____

7 – Tipo di prove di valutazione finale / Typologie der Abschlußprüfungen /
Type d'épreuves d'évaluation finale / Final evaluation tests

- ◆ Colloquio / Kolloquium (mündlich) / Entretien / Oral exam
- ◆ prove scritte / Schriftliche Prüfungen / épreuves écrites / written test
- ◆ prova pratica o simulazione / Praktische Prüfung oder Simulierung /
épreuve pratique ou simulation / Practical test or simulation
- ◆ altro / Anderes / Autre / Other

8 – Annotazioni integrative / Ergänzende Bemerkungen / Notes complémentaires / Other comments



NOTE PER LA COMPILAZIONE

Il presente modello di attestato di qualifica è adottato, in via sperimentale, a conclusione dei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui all'Accordo quadro in sede di Conferenza Unificata 19 giugno 2003, allo scopo di favorirne la trasparenza dei percorsi e di armonizzare, a livello nazionale, il formato degli attestati, in coerenza con le indicazioni dell'Ue.

Livello di qualificazione.

L'attestato corrisponde, di norma, al secondo livello della classificazione dell'Ue, con riferimento alla Decisione del Consiglio 85/368/CEE relativa alla corrispondenza delle qualifiche di formazione professionale tra gli Stati membri.

1 - Denominazione del corso

Inserire il nome del corso anche se identico alla denominazione della qualifica.

2 - Settore/Area professionale di riferimento

Indicare l'attività economica secondo i codici e le denominazioni previste dalla classificazione ATECO-2002 (Classificazione delle Attività Economiche) dell'ISTAT.

3 - Profilo professionale

Descrivere sinteticamente le attività e le competenze inerenti la qualifica. Inserire il riferimento al codice e alla denominazione previsti dalla Classificazione delle Professioni dell'ISTAT - CP-2001 (dal IV al VII gruppo).

4 - Durata del corso

Indicare la durata del corso in anni e ore; se necessario, specificare anche la durata in mesi.

5 - Competenze acquisite

Ai fini della certificazione, con il termine "competenze", sono indicati gli esiti formativi.

5.1 - Di base

Riguardano le competenze acquisite in relazione alle aree dei linguaggi, scientifica, tecnologica, storico-socio-economica, previste dal documento tecnico allegato all'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano 15 gennaio 2004, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 29 del 5 febbraio 2004.

5.2 - Tecnico/professionali e Trasversali (non essendo prevista una didattica dedicata, l'acquisizione delle competenze trasversali andrà descritta unitamente alle competenze tecnico/professionali)

Riguardano:

- a. le competenze acquisite in relazione ai contenuti direttamente connessi alla qualifica.
- b. le competenze acquisite (comunicative, relazionali, di *problem solving*, ecc...), che consentono allo studente di trasformare i saperi in un comportamento lavorativo efficace.

6 - Percorso formativo

6.1 - contenuti: va riportata la struttura del piano di studio seguito dallo studente, con riferimento ai contenuti essenziali

6.2 - tirocini: lo stage è da comprendere all'interno di tale voce

6.3 - altre esperienze pratiche: Definire il tipo di esperienza pratica svolta all'esterno della struttura formativa (es. visite aziendali, altro specificare...)

Annotazioni integrative: aggiungere ulteriori informazioni che contribuiscono a migliorare la trasparenza dei percorsi formativi (es. metodologie didattiche, architettura dei corsi, modularità, formazione a distanza, autoistruzione, docenza, ecc.).



MODELLO B

Provincia (1) /Regione
CERTIFICATO (2) DI COMPETENZE
Kompetenzennachweis
Attestation de compétences
Competencies certificate

rilasciato a

(verliehen an/Attribuè au candidat/Awarded to candidate (Issued to...))

nat a _____ .il _____

(geboren in/Né à/Born in)

(am/Le/On)

nell'ambito del percorso formativo denominato

(im Rahmen des Lehrgangs für /Denomination du cours/Course name)

Organismo di formazione attuatore del percorso formativo

(Bildungsanstalt oder- träger/Organization ou structure de formation/Vocational structures-organizations)

Sede

(Sitz/Lieu/Place) _____

Istituto Scolastico (3)

(Schulanstalt /Institute/ Institut) _____

Sede

(Sitz/Lieu/Place) _____

**FIRMATO (4) DAI RESPONSABILI DELLA PROCEDURA, COSÌ COME INDIVIDUATE DALLE SINGOLE
REGIONI E PROVINCE AUTONOME**



3. COMPETENZE ACQUISITE (*Erworbene Kompetenzen/Acquired competencies/Compétences acquis*)

3.1 Competenze di base (*Grundkompetenzen/Base Competencies/Compétences de base*) (9)

AREA (<i>Lernfeld-Bereich</i>)(Area)(Aire)	COMPETENZA RAGGIUNTA (10) (Erreichte Kompetenz/Achieved competence , Compétence atteinte)	STRUMENTI DI VERIFICA (11) (<i>Prüfverfahren/Check instruments/Moyens de vérification</i>)
LINGUAGGI (<i>Sprachen/Languages/Langages</i>)		
TECNOLOGICA (<i>Technik/Technology/technologique</i>)		
SCIENTIFICA (<i>Wissenschaften/Scientific/Scientifique</i>)		
STORICO-SOCIO-ECONOMICA (<i>Geschichte-Sozialwissenschaften-Wirtschaft/Historical – Social – Economical/historico-socio-économique</i>)		
Altro (<i>Anderes/Other/ Autre</i>)		



3.2 Competenze tecnico professionali e trasversali (12)

(Fachberufliche u. Schlüsselkompetenzen/Technical- professional and transversal competencies/ Compétences technique professionnelles et transversales)

AREA/SETTORE (Lernfeld/Bereich - Area/Sector - Aire/Secteur	COMPETENZA RAGGIUNTA (Erreichte Kompetenz/Achieved competence / Compétence atteinte	STRUMENTI DI VERIFICA (Prüfverfahren/ Check instruments/Moyens de vérification)

4. ALTRE MODALITA' DI APPRENDIMENTO (13) (Weitere Lernformen/Alternative learning approaches/Autres modalités d'apprentissage)

STAGE/TIROCCINIO PRATICO

(Praktikum/Stage pratique/Practical apprenticeship)

Durata (espressa in ore) _____
(Dauer(in Stunden)/durée (exprimée en heures)/ length (in hours)

Nome dell'organizzazione

(Name der Organisation/nom de l'organisation/ name of the organisation)

Sede di svolgimento

(Ort der Lehre/ lieu d'apprentissage/ location of apprenticeship)

AUTOFORMAZIONE (Selbstorganisiertes Lernen/ Self training/ Autoformation)

ALTRO (Anderes/Other/ Autre)

5. ANNOTAZIONI / INTEGRAZIONI (14) (Anmerkungen u. Ergänzungen/Notes/Integrations/ Notes/Integrations)



LEGENDA DEL MODELLO B
CERTIFICATO DI COMPETENZE INTERMEDIO

(1) PROVINCIA

Se il procedimento è provincializzato

(2) CERTIFICATO

Il Certificato delle competenze ha validità nazionale.

Costituisce l'esito di un processo di riconoscimento di competenze acquisite al termine di una o più unità formative di un percorso formativo.

Non è sostitutivo delle certificazioni, rilasciate previo esame finale, previste dai diversi sistemi regionali, né di certificazioni previste da accordi nazionali (come, ad esempio, la *certificazione intermedia* approvata per i corsi IFTS).

Il certificato deve essere compilato in tutte le sue parti con la sola eccezione della sezioni 1 e 5.

**(3) ISTITUTO
SCOLASTICO**

L'Istituto scolastico va indicato solo nel caso in cui il percorso preveda per la sua gestione, un partemariato integrato con l'istruzione.

(4) FIRMA/E

Firma il certificato il Responsabile della procedura di validazione, così come individuato dalle normative delle singole Regioni e Province autonome.

**(5) PROFILO
PROFESSIONALE DI
RIFERIMENTO**

Il profilo professionale deve essere indicato quando nella sua completezza costituisce l'obiettivo del percorso, ovvero quando l'insieme di competenze di esito del percorso siano chiaramente riferite ad un insieme di attività che descrivono lo svolgimento di funzioni e ruoli riconosciuti dal mercato del lavoro in relazione ai propri fabbisogni. (Cfr. Glossario INVALSI).

Nei casi in cui il percorso formativo abbia per obiettivo la formazione di competenze più generali o che intersecano diversi profili, il dato non deve essere indicato.



(6) UNITA' FORMATIVA

Il termine viene assunto in una accezione ampia, in cui trovano spazio le possibili articolazioni c/o soluzioni modulari dei percorsi (siano esse U.F.C., o "Unità di Apprendimento", o altro) che non rispondano a criteri esclusivamente disciplinari (non si tratta pertanto di "Unità didattiche" o disciplinari).

Per Unità Formativa, infatti, si intende un'articolazione del percorso

- a) in grado di identificare le mete formative intermedie, coerenti con gli obiettivi di esito dell'intero percorso;
- b) che contiene gli obiettivi specifici di apprendimento necessari all'acquisizione delle **competenze** certificate.

L'insieme delle Unità Formative permette il raggiungimento delle competenze di esito del percorso.

La struttura autoconsistente di ogni U.F. è funzionale alla certificabilità dei risultati intermedi di apprendimento. .

E' dunque uno strumento che consente la composizione e l'erogazione di un'offerta educativa e formativa flessibile e adeguata al contesto.

(7) ORE

Le ore sono riferite ad ogni Unità formativa e non ai singoli contenuti delle stesse.

(8) CONTENUTI

I contenuti dell'Unità Formativa non devono essere generici, ma riferiti alle **conoscenze** od alle **abilità** ("obiettivi specifici di apprendimento") che sono condizione per lo sviluppo delle **competenze**. Ad ogni Unità formativa, pertanto, devono essere associati i relativi contenuti, la cui quantità e qualità contribuiscono a "specificare" lo spessore dell'unità formativa stessa, garantendone la trasparenza.

Il mero possesso di contenuti "disciplinari" non può considerarsi il traguardo del processo formativo, che è da rinvenirsi, invece, nell'utilizzazione teorica e pratica delle conoscenze.

Considerare i contenuti non fine del processo formativo ma strumento per formare competenze, non ne riduce l'importanza, ma "costringe" ad utilizzarli diversamente, al fine anche di sollecitare ad individuare negli statuti, nei linguaggi e negli oggetti delle discipline i nuclei fondanti, le categorie costitutive, i momenti più efficacemente formativi utili ad agevolare la costruzione di una persona "competente".



(9) COMPETENZE DI BASE

Con riferimento a quanto definito nell'Accordo Stato- Regioni del 15/01/2004

(10) COMPETENZA RAGGIUNTA

Per "competenza raggiunta" si intende il possesso verificato delle abilità, conoscenze, comportamenti ed altre risorse individuali che, agiti insieme, permettono alla persona di raggiungere il risultato, attraverso l'efficace presidio di un compito o attività complessa.

Le competenze vanno distinte in competenze di base (come individuate dagli standard nazionali) e tecnico-professionali e trasversali.

(11) STRUMENTI DI VERIFICA UTILIZZATI

Si intendono sia le tipologie di prove, sia le modalità utilizzate per verificare l'apprendimento dei contenuti delle Unità formative e lo sviluppo coerente delle competenze.

Occorre specificare le tipologie di prove, tra:

- Colloquio
- Prova scritta
- Prova strutturata (specificarne la natura)
- Esercitazione in laboratorio
- Soluzione problemi
- Simulazione
- altro (specificare)

(12) COMPETENZE TECNICO- PROFESSIONALI E TRASVERSALI

L'acquisizione delle competenze trasversali deve essere descritta unitamente alle competenze tecnico/professionali, dal momento che esse vengono acquisite nell'ambito del percorso complessivo e non possono essere oggetto di certificazione a sé stante; pertanto, il gruppo di competenze tecnico-professionali e trasversali riguardano:

- le competenze acquisite in relazione ai contenuti direttamente connessi al settore di riferimento.
- le competenze acquisite (communicative, relazionali, di problem solving, ecc...), che consentono al soggetto di trasformare i saperi in un comportamento lavorativo efficace.

(13) MODALITA' NON TRADIZIONALI DI APPRENDIMENTO

Si intendono le tipologie diverse dalla lezione frontale e dal percorso formativo in aula

(14) ANNOTAZIONI/ INTEGRAZIONI

Da indicarsi solo se previste dal sistema regionale



(Logo DELL'ORGANISMO DI FORMAZIONE)

ATTESTAZIONE DI
RICONOSCIMENTO DI CREDITI IN INGRESSO
AL PERCORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

rilasciato da (organismo di formazione) _____

al (allievo/a) _____

nat _____ il _____

ai fini dell'ingresso al percorso di formazione

denominato _____

finalizzato al conseguimento della qualifica _____

nel Settore/Area professionale _____

LA COMMISSIONE

sulla base della documentazione presentata dall'interessato e delle valutazioni effettuate

riconosce i seguenti crediti per l'ingresso al percorso formativo sopra indicato

CREDITI riconosciuti con riferimento alle competenze²

CONTESTI DI ACQUISIZIONE³



e attesta

che il/la sig. _____ ha le competenze per
l'ammissione alla frequenza del percorso formativo sopra indicato relativamente alla annualità

1° 2° 3°

(specificare eventualmente se ad annualità già in corso) _____

con le seguenti integrazioni⁴:

e con le seguenti misure di accompagnamento⁵:

FIRMATO DAI RESPONSABILI DELLA PROCEDURA, COSÌ COME INDIVIDUATE DALLE
SINGOLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME AI SENSI DEL PUNTO 8 DELL'ACCORDO

Luogo e data del rilascio

Timbro



NOTE

¹ Il presente modello è adottato per il riconoscimento dei crediti ai fini dei passaggi al sistema della formazione professionale dall'apprendistato e dalle classi degli istituti d'istruzione secondaria superiore ed anche ai fini dei passaggi interni nella formazione professionale

² Il riconoscimento dei crediti si riferisce alle competenze acquisite e si traduce in forme di riduzione / personalizzazione del nuovo percorso formativo in ingresso.

³ Per ogni credito riconosciuto, indicare il contesto di acquisizione della relativa competenza tra quelli di seguito elencati:

- istituzioni scolastiche
- agenzie formative
- apprendistato
- enti certificatori
- attività lavorativa
- autoformazione
- altro

⁴ Indicare le eventuali integrazioni richieste ai fini di una proficua prosecuzione dell'attività formativa

⁵ Indicare le eventuali misure di accompagnamento che consentono allo studente un proficuo inserimento





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo tra il Ministro dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, per la definizione delle condizioni e delle fasi relative alla messa a regime del sistema di secondo ciclo di Istruzione e Formazione Professionale.

Accordo ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Repertorio atti n. ^{LSR} 14 del 5 febbraio 2009

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nell'odierna seduta del 5 febbraio 2009

VISTO l'articolo 2, comma 1 lettera b) e l'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005 n. 76, recante la "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53";

VISTO il citato decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, che, tra l'altro, definisce:

- a) l'architettura complessiva del secondo ciclo di istruzione e formazione;
- b) al capo III°, i livelli essenziali delle prestazioni per il sistema di Istruzione e Formazione Professionale;
- c) all'articolo 27 comma 2, lettere a), b) e c), le condizioni per messa a regime del sistema di Istruzione e Formazione Professionale;

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 622, che prevede l'innalzamento a 10 anni dell'obbligo di istruzione;

VISTA la legge 2 aprile 2007, n. 40, contenente, all'articolo 13, disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica, con particolare riferimento al comma 1-quinquies;

VISTO il regolamento emanato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139, recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione che prevede, tra l'altro, "l'equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio";





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

VISTA l'Intesa del 20 marzo 2008 tra Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, Ministero della Pubblica Istruzione e Ministero dell'Università e della Ricerca, le Regioni, Province Autonome di Trento e Bolzano per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi;

VISTA la legge 6 agosto 2008, n. 133, articolo 64, comma 4bis, che modifica il comma 622, articolo 1, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, prevedendo l'assolvimento del nuovo obbligo di istruzione anche nei percorsi di istruzione e formazione professionali di cui al Capo III del Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, e, sino alla completa messa a regime delle disposizioni ivi contenute, nei percorsi sperimentali di cui all'Accordo quadro in sede di Conferenza Unificata 19 giugno 2003;

VISTA la Decisione relativa al "Quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass)" del 15 dicembre 2004;

VISTA la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente – EQF del 23 aprile 2008;

CONSIDERATO il quadro delineato dalla legislazione nazionale e dagli indirizzi dell'Unione europea sopra richiamati, anche in relazione agli obiettivi indicati dal Consiglio europeo di Lisbona per il 2010;

CONSIDERATO il percorso di collaborazione istituzionale tra lo Stato, le Regioni e le Autonomie locali avviato con l'Accordo sancito in sede di Conferenza Unificata il 19 giugno 2003 per la realizzazione dall'anno scolastico 2003/2004 di un'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale (rep. Atti n. 660/CU) e i successivi Protocolli d'Intesa stipulati tra le singole Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale nonché quelli sottoscritti tra le singole Regioni e i competenti Uffici Scolastici Regionali;

CONSIDERATO il progressivo consolidamento dei risultati conseguiti nel percorso di cui sopra attraverso i successivi accordi di seguito richiamati:

- 1) l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni 15 gennaio 2004 per la definizione degli standard formativi minimi relativi alle competenze di base nell'ambito dei percorsi sperimentali di Istruzione e formazione professionale;
- 2) l'Accordo in sede di Conferenza Unificata 28 ottobre 2004 sui dispositivi di certificazione finale ed intermedia e di riconoscimento dei crediti formativi ai fini dei passaggi tra i sistemi;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

3) l'Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni 5 ottobre 2006 sugli standard formativi minimi delle competenze tecnico-professionali relativi a 14 figure in uscita dai percorsi sperimentali di Istruzione e Formazione Professionale;

VISTA la proposta di accordo in oggetto, inviata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca con nota del 15 gennaio 2009 e diramata in data 16 gennaio 2009, corredata del concerto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dell'Allegato A) che ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO che il Coordinamento interregionale in materia di istruzione e lavoro, con nota del 19 gennaio 2009, ha comunicato il parere tecnico favorevole delle Regioni e delle Province autonome al perfezionamento dell'accordo in esame;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna di questa Conferenza, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nei termini di seguito riportati e come da tabella, Allegato A, parte integrante del presente atto:

PREMESSO CHE:

è necessario mettere a regime del sistema di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del decreto legislativo n. 226/05 secondo modalità e fasi che garantiscano, in coerenza con la costituzione del Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF) per l'apprendimento permanente di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008:

- a) la valorizzazione dell'attuale patrimonio dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale, con particolare riferimento ai risultati conseguiti, in via sperimentale, attraverso l'applicazione dell'Accordo quadro 19 giugno 2003 sopra richiamato;
- b) la prosecuzione del processo di progressiva ed organica definizione degli standard formativi minimi del 2° ciclo di istruzione e formazione professionale, a partire dalla sistematizzazione di risultati conseguiti con riferimento all'Accordo-Quadro in Conferenza Unificata del 19 giugno 2003;
- c) il rafforzamento della collaborazione istituzionale al fine di realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti tecnico-professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale finalizzati al conseguimento di qualifiche e diplomi professionali di competenza delle Regioni compresi in un apposito repertorio nazionale, come previsto dall'articolo 13, comma 1-quinquies della legge n. 40/07;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

IL MINISTRO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, IL MINISTRO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO,

CONCORDANO DI

1) Assicurare la messa a regime dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale in due fasi, da attivare in modo contestuale e parallelo;

2) Individuare la prima fase nelle seguenti azioni:

-garantire per l'anno 2009-10 - in fase di prima attuazione dell'articolo 27, comma 2, lettere a) e b), decreto legislativo n. 226/05 - la riconduzione delle qualifiche relative ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ad un quadro unitario di figure di riferimento a livello nazionale, a banda larga, articolabili in specifici profili professionali sulla base dei fabbisogni del territorio, che costituiscano anche la base per lo sviluppo dei diplomi di Istruzione e formazione professionale di cui all'articolo 17, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 226/05;

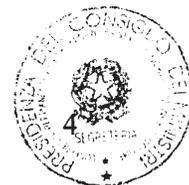
-adottare a tal fine:

a) 5 nuove figure e i relativi standard formativi minimi delle competenze tecnico-professionali, definiti sulla base di quanto di comune descritto nei profili in esito ai percorsi sperimentali triennali, tratti dai repertori delle Regioni e Province Autonome;

b) il primo quadro unitario di cui al repertorio nazionale contenuto nell'allegato A), che fa parte integrante del presente Accordo, relativo alle 19 figure a banda larga, comprensivo delle figure di cui alla lettera a), anche per lo sviluppo dei diplomi di Istruzione e Formazione Professionale sopra richiamati.

3. Individuare la seconda fase nelle seguenti azioni:

a) definire un programma condiviso per attuare, nei tempi più brevi, del Capo III del decreto legislativo n. 226/05, anche ai fini dell'aggiornamento e manutenzione permanente delle qualifiche e dei diplomi professionali che valorizzi il lavoro sin qui svolto dal Coordinamento tecnico delle Regioni e che si raccordi con il costituendo sistema nazionale di standard professionali, formativi e di riconoscimento e certificazione delle competenze, realizzato a partire da quanto previsto dall'art. 52 del decreto legislativo n. 276/03, nonché con il lavoro di definizione dei risultati di apprendimento attesi a conclusione dei percorsi quinquennali dell'istruzione tecnica e professionale;





*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

b) definire congiuntamente le Linee Guida di cui alla legge n. 40/07, articolo 13, comma 1-quinquies, che contengano gli elementi di necessario ed organico raccordo tra l'offerta dei percorsi di Istruzione Tecnica e Professionale e i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale del 2° ciclo;

c) rafforzare la collaborazione istituzionale tra le strutture amministrative e di assistenza tecnica del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e del Coordinamento della IX^a Commissione della Conferenza delle Regioni, per la realizzazione delle attività di cui alla lettera a) nonché ai fini della definizione degli accordi di cui all'articolo 1, comma 10, del decreto legislativo n. 226/05, anche con riferimento a quanto ivi previsto al comma 13;

d) rafforzare le attività di monitoraggio e valutazione di sistema condotte a livello nazionale e territoriale sulla base di un programma coordinato di interventi, con particolare riferimento a quanto previsto all'art. 7 del d.lgs. n. 76/2005 e dell'art. 22 del d.lgs. n. 226/2005.

Il presente accordo viene recepito con decreto adottato di concerto dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università ed della Ricerca e dal Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali per la durata della fase transitoria di cui al decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, articolo 28, comma 1.

IL SEGRETARIO
Dott.ssa Ermenegilda Siniscalchi

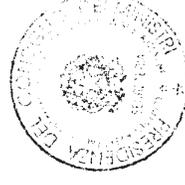


IL PRESIDENTE
On.le Dott. Raffaele Fitto

ALLEGATO A

**REPERTORIO DELLE FIGURE PROFESSIONALI DI
RIFERIMENTO A LIVELLO NAZIONALE E DEI RELATIVI
STANDARD FORMATIVI MINIMI DELLE COMPETENZE
TECNICO-PROFESSIONALI ⁽¹⁾**

(1) il repertorio si riferisce ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui all'Accordo quadro in sede di Conferenza Unificata 19 giugno 2003



- 1) OPERATORE ALLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA*
- 2) OPERATORE DELLA RISTORAZIONE-CUOCO-CAMERIERE*
- 3) OPERATORE DEL BENESSERE*
- 4) OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE*
- 5) OPERATORE DEL PUNTO VENDITA*
- 6) OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI*
- 7) OPERATORE GRAFICO*
- 8) OPERATORE EDILE*
- 9) OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO*
- 10) OPERATORE ALL'AUTORIPARAZIONE*
- 11) INSTALLATORE E MANUTENTORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI*
- 12) INSTALLATORE -MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI*
- 13) OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI*
- 14) MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI*
- 15) OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO **
- 16) OPERATORE AGROALIMENTARE **
- 17) OPERATORE AGRICOLO**
- 18) OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE**
- 19) OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE**

(*) figure previste dall'Accordo in sede di Conferenza Stato Regioni 5 ottobre 2006, ridefinite dal presente Accordo
(**) nuove figure



ALLEGATO A/1

Ridefinizione delle figure professionali di riferimento a livello nazionale di cui all'Accordo in sede di Conferenza Stato Regioni 5 ottobre 2006 e dei relativi standard formativi minimi delle competenze tecnico-professionali



OPERATORE ALLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA

Denominazione indirizzi: non pertinente

Tabella -Figura

ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
ORGANIZZARE E VENDERE VIAGGI E SOGGIORNI		Compilare la modulistica
		Effettuare le prenotazioni
		Intrattenere i rapporti con strutture
		Effettuare vendita di servizi turistici
		Registrare l'accesso dei visitatori/clienti secondo le procedure e gli strumenti standard
GESTIRE LE RELAZIONI CON IL CLIENTE		Riconoscere le tecniche e gli strumenti informatici e multimediali adatti alla presentazione/esposizione del servizio/prodotto
		Riscuotere pagamenti anche a mezzo di strumenti telematici
		Interpretare le esigenze del cliente/visitatore rispondendo in maniera adeguata
		Accogliere i turisti; individuare la clientela in termini di target, tipologia o segmentazione
		Presentare l'azienda
GESTORE LE PROCEDURE CON I FORNITORI		Fornire informazioni di primo orientamento anche in lingua straniera
		Attivare le procedure amministrative relative al canale distributivo, alla compravendita e ai pagamenti
GESTIRE LE RELAZIONI INTERNE/ESTERNE DEL SETTORE		Mantenere i rapporti con altri enti
		Mantenere i rapporti con uffici interni



ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
		<p>Creare comunicazione tra/con i media</p>
		<p>Registrare le richieste e i reclami mobilitando coerentemente i servizi/reparti interni</p>
ARCHIVIARE E PRODURRE DOCUMENTI		<p>Selezionare documenti</p>
		<p>Gestire atti, documenti, relazioni</p>
		<p>Gestire corrispondenza con il PC in più lingue</p>
		<p>Preparare i preventivi</p>
METTERE A PUNTO SPAZI INFORMATIVI IN OCCASIONE DI EVENTI QUALI SALONI, FIERE, CONGRESSI		<p>Intervenire nella realizzazione di strumenti per autoconsultazione (pieghevoli, opuscoli, guide, video, siti, ecc...)</p>
		<p>Predisporre gli spazi informativi e gli strumenti di autoconsultazione</p>
		<p>Disporre l'approvvigionamento dei materiali informativi</p>



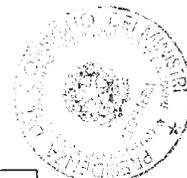
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE- CUOCO/CAMERIERE

Denominazione indirizzi: non pertinente

Tabella -Figura

ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
PREDISPORRE L'AREA DI LAVORO E LE ATTREZZATURE	Predisporre l'area di lavoro e le attrezzature	Sanificare piani di lavoro e attrezzature secondo procedure HCCP;
		organizzare il posto di lavoro;
		utilizzare strumenti e attrezzature per la pulitura e la preparazione degli alimenti;
		attuare programmi di tutela per la sicurezza e la salute del lavoratore e dell'ambiente.
	Strutturare semplici proposte gastronomiche nel rispetto della quantità, qualità e costo richiesti	Scegliere tempi, temperature e metodi di cottura specifici per tipologia di alimento, prevedendone le principali alterazioni e trasformazioni;
		Scegliere qualità e dosaggi di materie prime e semilavorati per la realizzazione dei piatti;
		Controllare la qualità e lo stato di conservazione degli alimenti

ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
	Realizzare menù completi	Applicare tecniche di preparazione di piatti;
		definire accostamenti appropriati tra pietanze e gamma di vini a disposizione per la realizzazione di menu tradizionali e tipici;
		preparare i più comuni piatti della internazionali, nazionali, regionali, utilizzando diversi metodi di cottura;
		preparare dolci e dessert caldi, freddi e gelati
		preparare e approntare piatti per buffet e banchetti
	Controllare le scorte	selezionare e prelevare gli ingredienti ed i
		semilavorati nella qualità e quantità prevista;
		segnalare necessità di approvvigionamenti, mantenere puliti e ordinati i luoghi di conservazione e stoccaggio;
		stoccare le materie prime



ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
	Predisporre ed effettuare il servizio di erogazione dei cibi	Adottare stili e tecniche per l'allestimento e il riassetto della sala;
		eseguire la mise en place;
		effettuare il servizio in sala per prima colazione, coffee break e bevande
		scegliere i tipi di servizio più adeguati alla struttura
		stendere comande e ordini
		ricepire indicazioni sui menu
	Gestire l'accoglienza e il congedo cliente	fornire informazioni relativamente a menu, vini, spumanti
		comunicare in lingua straniera
		condurre colloqui con i clienti

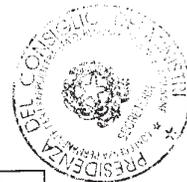


OPERATORE DEL BENESSERE

Denominazione indirizzi: non pertinente

Tabella -Figura

ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
ACCOGLIENZA DEL CLIENTE	Accogliere e informare il cliente	Riconoscere le caratteristiche personali del cliente
		Mediare tra le esigenze del cliente e i canoni estetici codificati
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO		Compilare la scheda personale del cliente
		Presentare gli elementi dell'intervento
	Organizzare il servizio	Pianificare le fasi di lavoro
		Predisporre i prodotti in funzione del servizio
REALIZZAZIONE DEL LAVORO		Predisporre la postazione di lavoro
		Adottare norme di settore
	Determinare tecniche e strumenti in funzione del servizio	Individuare i prodotti
		Miscelare i prodotti in funzione del servizio tecnico
TRATTAMENTO ESTETICO		Utilizzare i prodotti in funzione dello stile
	Effettuare il trattamento estetico	Identificare le specificità del capello e della cute
		Lavare i capelli
		Seguire l'acconciatura
		Effettuare il servizio di manicure



ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
		Effettuare il servizio di maquillage
		Eliminare i peli superflui
		Massaggiare viso e mani
		Effettuare la pulizia del viso
GESTIONE DELL'ESERCIZIO	Collaborare alla gestione della contabilità e del magazzino	Eseguire operazioni gestionali e contabili
		Svolgere semplici operazioni di magazzino



OPERATORE AMMINISTRATIVO SEGRETARIALE

Denominazione indirizzi: non pertinente

Tabella -Figura

ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
	Gestire il front-office e le relazioni interne/esterne	Gestire il front-office
		Comunicare nelle diverse lingue
	Effettuare operazioni amministrative clienti/fornitori	Mantenere i rapporti con altri enti e con uffici interni Effettuare pagamenti e incassi
		Effettuare registrazioni inerenti la compravendita
		Realizzare documentazioni e comunicazioni scritte riferite alle operazioni di compravendita
		Verificare documenti
	Effettuare operazioni fiscali e di amministrazione del personale	Applicare la normativa per l'amministrazione del personale
		Applicare le normative fiscali
		Effettuare registrazioni di documenti contabili
		Utilizzare un software per le registrazioni
	Gestire atti e documenti	Selezionare documenti
		Gestire atti, documenti e relazioni
		Utilizzare strumenti informatici
		Archiviare documenti cartacei e/o elettronici
		Utilizzare documenti di compravendita



OPERATORE DEL PUNTO VENDITA

Denominazione indirizzi: non pertinente

Tabella -Figura

ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
ASSISTENZA CLIENTE	Identificare e soddisfare le esigenze del cliente	Rilevare le esigenze del cliente
		Informare la clientela
		Concludere la vendita
	Gestire le relazioni interne/esterne	Gestire la corrispondenza cartacea
		Gestire la comunicazione telefonica
		Gestire la corrispondenza elettronica
		Elaborare documenti, relazioni e presentazioni
	Gestire il punto vendita	Predisporre gli spazi espositivi sulla base delle specifiche assegnate
		Applicare un piano di marketing
		Effettuare ordinativi
		Organizzare il banco, il punto vendita e la cassa
	Gestire incassi e pagamenti	Gestire pagamenti in contanti e non
		Utilizzare finanziamento
		Utilizzare l'home banking
	Gestire documenti contabili	Predisporre la documentazione amministrativa e contabile
		Effettuare la tenuta della contabilità
		Stampare i registri contabili
		Predisporre i modelli per pagamenti e obblighi fiscali



ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
	Gestire il post vendita	Fornire informazioni sull'utilizzo del prodotto servizio
		Accogliere i reclami
		Gestire il ripristino della conformità del prodotto



OPERATORE DI MAGAZZINO MERCI

Denominazione indirizzi: non pertinente

Tabella -Figura

ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
	Gestire il magazzino	Utilizzare attrezzature per stoccaggio e movimentazione
		Valutare funzionalità ed efficienza di attrezzature e macchinari per la movimentazione merci
		Valutare la qualità e la funzionalità delle strutture per lo stoccaggio
		Verificare la corrispondenza tra ordine, documenti di trasmissione e merce ricevuta
		Individuare spazi e criteri di disposizione delle merci
	Monitorare giacenza merci	Raccogliere i dati per la predisposizione dell'inventario
		Valutare disponibilità, rintracciabilità e stato delle merci
		Effettuare controlli sul prodotto
		Effettuare ordinativi
		Individuare elementi fondamentali del flusso logistico delle merci in ingresso/in uscita
	Trattare dati di magazzino	Applicare procedure informatiche per la registrazione delle merci
		Effettuare la marcatura delle merci
		Riconoscere la documentazione di accompagnamento
	Gestire l'imballaggio e la spedizione delle merci	Individuare elementi identificativi delle merci
		Imballare merce per la spedizione



ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
		Individuare dispositivi di sicurezza
		Predisporre documentazione per l'uscita



OPERATORE GRAFICO

Denominazione indirizzi: non pertinente

Tabella -Figura

ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
	Predisporre macchine e postazioni	Configurare la propria stazione di lavoro
		Effettuare la manutenzione alla macchina da stampa
		Raccogliere dati sulle condizioni tecniche
		Settare i software grafici
	Produrre documenti/file con software di trattamento testo, immagine e di impaginazione	Realizzare elementi grafici
		Gestire applicazioni multimediali
		Acquisire immagini con scanner

ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
		Costruire pagine web
		Gestire siti internet
		Creare filmati
		Elaborare contributi audio/video
	Organizzare il processo grafico dello stampato	Analizzare i procedimenti di stampa
		Analizzare l'oggetto
		Calcolare lo sviluppo del prodotto
		Impaginare stampati
		Trattare gli stampati



ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
	Gestire l'allestimento	Condurre il taglio
		Classificare i vari tipi di allestimento
		Coordinare il flusso di lavoro per la rilegatura artigianale o industriale
		Eseguire la cucitura con diversi tipi di segnature
		Eseguire la legatura
Progettare prodotti grafici		Progettare pieghevoli, manifesti e volantini
		Predisporre lo sviluppo del progetto

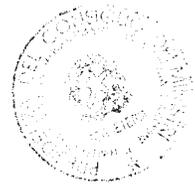


OPERATORE EDILE

Denominazione indirizzi: non pertinente

Tabella -Figura

ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
	Adeguarsi alle norme di sicurezza	Riconoscere le norme di riferimento
		Aggiornarsi rispetto a nuove disposizioni
		Riconoscere pericoli
		Rendere sicuro il cantiere
	Interpretare gli elaborati tecnici	Riconoscere la tipologia di elaborato tecnico
		Riconoscere simbologia e scale di misura
	Riconoscere qualità e quantità dei materiali	Calcolare il fabbisogno di materiale da costruzione
		Reperire i materiali di riferimento



ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
		Manutenere attrezzi, macchine e impianti
	Gestire i tempi	Riconoscere le fasi di lavorazione
		Programmare i cicli di lavorazione
		Valutare i tempi di ripresa del lavoro
	Conoscere i procedimenti amministrativi	Conoscere le disposizioni urbanistiche
		Conoscere le disposizioni giuridiche relative agli edifici sotto tutela
	Mettere in opera il cantiere	Programmare la messa in opera del cantiere
		Montare i ponteggi
		Montare steccati, recinzioni di cantieri, tettoie e baracche
		Realizzare andatoie e passerelle
		Eeguire sbadacchiature, rinforzi e puntellamenti
	Realizzare lavori in edilizia	Confezionare le malte
		Realizzare la struttura portante
		Realizzare murature

ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
		Realizzare opere di finitura
		Stendere gli intonaci
		Tracciare e costruire scale
		Eeguire lavori di manutenzione, riparazioni e restauro
	Eeguire misurazione e controlli	Battere i piani
		Scegliere gli strumenti
		Interpretare i dati di uno strumento
		Livellare un elemento strutturale orizzontale
		Livellare un elemento strutturale verticale
		Valutare l'adeguatezza rispetto alla lavorazione
	Valutare la qualità	Trasferire al vero gli elementi di progetto
		Rispettare i parametri del progetto
		Riconoscere l'esecuzione e regola d'arte

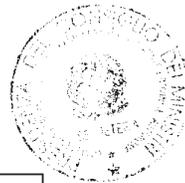


OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO

Denominazione indirizzi: non pertinente

Tabella -Figura

ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
	Assistere il cliente	Rilevare le esigenze del cliente
		Informare la clientela
	Progettare manufatti in legno	Eseguire il rilievo quotato dal vero
		Eseguire schizzi di semplici oggetti e strutture
		Elaborare complessivi e particolari
	Organizzare lavorazioni e strumenti	Stilare la distinta dei materiali
		Determinare quali strumenti utilizzare
		Preparare i componenti
		Montare gli utensili
		Predisporre la macchina e/o gli strumenti appropriati alle lavorazioni



ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
	Costruire manufatti in legno	Riconoscere il legname
		Assemblare i manufatti
		Effettuare la messa in quadro
		Rifinire il manufatto
	Costruire arredamenti in legno e materiali affini	Eseguire il tracciamento al vero su compensato o su legno
		Costruire arredamenti in legno e materiali affini
		Microfinire arredamenti in legno o materiali affini
		Posare in opera di arredamenti in legno o materiali affini
	Organizzare la verniciatura	Determinare la tecnica di verniciatura appropriata
		Determinare lo stato di finitura del legno



ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
		Rifinire la superficie
		Lucidare il manufatto
	Effettuare il controllo qualità	Prevedere il controllo delle lavorazioni
		Verificare anomalie progettuali o esecutive
		Correggere anomalie progettuali o esecutive
	Adeguarsi alle norme di sicurezza	Adottare comportamenti di sicurezza e igiene
		Riconoscere i pericoli
		Rendere sicuro il laboratorio



OPERATORE ALL' AUTORIPARAZIONE

Denominazione indirizzi: non pertinente

Tabella -Figura

ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
	Assistere il cliente	Rilevare le esigenze del cliente
		Informare la clientela
	Programmare le attività dell'officina	Programmare le scadenze delle consegne
		Programmare le fasi di lavorazione
		Gestire i tempi delle lavorazioni
	Effettuare diagnosi veicoli	Predisporre interventi di controllo, diagnosi, manutenzione, regolazione e sostituzione sull'impianto di accensione/iniezione del motore a benzina
		Interpretare le istruzioni delle diverse case automobilistiche
		Diagnosticare anomalie autotelaio
		Diagnosticare anomalie gruppo di propulsione
		Diagnosticare anomalie impianto elettrico/elettronico dell'autoveicolo



ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
	Effettuare interventi di manutenzione (periodica o straordinaria)	Effettuare manutenzione sul gruppo motopropulsore
		Effettuare manutenzione e riparazione sugli organi di direzione (sospensione, trasmissione e frenatura
		Intervenire sull'impianto elettrico-elettronico dell'autoveicolo
		Effettuare interventi di manutenzione straordinaria
	Effettuare controlli e revisioni	Utilizzare software applicativi per la diagnosi e la ricerca di guasti, dati e schemi elettrici
		Predispone i certificati di conformità
		Eseguire regolazione, riparazione e sostituzione per revisione periodica
	Utilizzare strumenti e materiali	Utilizzare tecnologie proprie dell'attività professionale
		Mantenere in efficienza le attrezzature
		Scegliere i materiali



INSTALLATORE E MANUTENTORE DI IMPIANTI TERMO-IDRAULICI

Denominazione indirizzi: non pertinente

Tabella -Figura

ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
	Impostare piani di installazione di impianti termoidraulici	Comprendere le istruzioni del disegno
		Calcolare superfici e volumi
		Effettuare le verifiche delle misure
		Realizzare grafici
		Pianificare il lavoro
		Modificare i preventivi
	Utilizzare strumenti e materiali	Orientarsi nei cataloghi regionali
		Utilizzare la componentistica del settore
		Utilizzare gli strumenti informatici
		Scegliere i materiali
		Utilizzare tecnologie proprie dell'attività professionale
		Mantenere in efficienza le attrezzature
	Effettuare la posa in opera di impianti	Montare apparecchiature
		Effettuare i collegamenti di impianto
		Rispettare tempi e metodi
	Collaudare impianti e apparecchiature	
	Manutenere impianti e apparecchiature	Riconoscere impianti
		Diagnosticare anomalie



ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
		Effettuare interventi di ripristino funzionale
		Individuare la collocazione di un impianto esistente

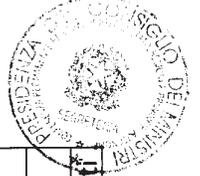


INSTALLATORE-MANUTENTORE IMPIANTI ELETTRICI

Denominazione indirizzi: non pertinente

Tabella -Figura

ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
	Produrre elaborati tecnici	Interpretare il disegno di impianti
	Utilizzare attrezzature e strumenti	Applicare la legislazione vigente in campo elettrico
		Utilizzare gli strumenti informatici
		Predisporre materiali, attrezzi e strumenti
		Riconoscere tipologie di comando e controllo
	Realizzare gli impianti	Installare dispositivi di comando e controllo
		Realizzare impianti elettropneumatici
		Effettuare la cablatura
		Applicare le tecniche di assemblaggio
		Realizzare il ciclo di lavoro
		Distinguere il funzionamento di ogni elemento dell'impianto
		Installare impianti elettrici
		Montare circuiti elettronici
		Effettuare assemblaggio PC e rete
		Effettuare assemblaggi di circuiti
		Distinguere calcolatori elettronici
	Eeguire la messa a punto degli impianti	Effettuare il dimensionamento dell'impianto
	Effettuare il collaudo	Utilizzare gli strumenti di misura
		Interpretare le risposte degli strumenti per gli interventi



ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
	Eseguire la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti	Ricerca e ripristinare le anomalie dell'impianto
		Effettuare tarature per regolare il funzionamento



OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI

Denominazione indirizzi: non pertinente

Tabella -Figura

ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
	Effettuare controlli e misurazioni	Individuare le caratteristiche dei materiali
		Controllare strumenti di misura e utensili
		Identificare anomalie e non conformità di materiali grezzi e semilavorati
		Utilizzare strumenti di misura e/o controllo
		Valutare conformità dei pezzi lavorati
		Valutare fasi di lavoro
	Eseguire lavorazioni al banco (tracciatura, foratura, maschiatura, taglio)	Eseguire lavorazioni su M.U.
		Costruire particolari o complessivi meccanici utilizzando fresatrici tradizionali
		Costruire particolari o complessivi meccanici utilizzando torni tradizionali
		Eseguire operazioni a bordo macchina
		Interpretare documenti tecnici
		Attrezzare la macchina
	Eseguire lavorazioni su lamiera	Eseguire riporti e metallizzazione a spruzzo
		Eseguire saldature
		Eseguire taglio dei metalli
		Realizzare prodotti in lamiera
		Costruire serramenti



ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
		Eeguire cementazione e tempr
		Eeguire costruzione in lamiera
		Eeguire trattamento superficiale protettivo
Manutenere le attrezzature e le macchine utensili		Adottare modalità di mantenimento in efficienza delle M.U.
		Riconoscere lo stato di funzionamento delle M.U. e delle attrezzature
		Individuare interventi correttivi nell'area di lavoro
		Identificare il livello di usura e idoneità residua degli utensili



MONTATORE MECCANICO DI SISTEMI

Denominazione indirizzi: non pertinente

Tabella -Figura

ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
	Eeguire la preparazione della macchina	Interpretare le informazioni contenute nel ciclo di lavorazione
		Identificare le attrezzature e gli strumenti per il montaggio e l'assemblaggio di gruppi, sottogruppi e particolari meccanici (impianti oleodinamici e elettropneumatici)
		Individuare anomalie alle attrezzature e agli strumenti di montaggio
	Montare pezzi meccanici	Comprendere il disegno di gruppi, sottogruppi e particolari meccanici (impianti oleodinamici e elettropneumatici)
		Applicare tecniche di montaggio e assemblaggio di gruppi, sottogruppi e particolari (impianti oleodinamici e elettropneumatici)
		Valutare la disponibilità e la conformità dei pezzi a distinta base
		Eeguire la gestione delle varianze
	Adeguare particolari gruppi meccanici	Identificare particolari gruppi meccanici che richiedono l'adattamento in opera
		Valutare la necessità di adattamenti in opera attrezzi di lavoro
		Applicare tecniche di adattamento in opera



ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
	Valutare il funzionamento di attrezzature e strumenti di montaggio e assemblaggio	Utilizzare strumenti di misura e/o controllo
		Valutare conformità e efficienza dell'assemblato
		Applicare tecniche di collaudo ai prodotti montati e assemblati



ALLEGATO A/2

Definizione delle cinque nuove figure di riferimento a livello nazionale
figure e dei relativi standard formativi minimi delle competenze tecnico-
professionali



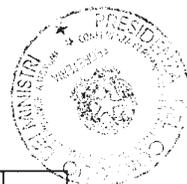
OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO

Tabella - Figura

ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
REALIZZAZIONE FIGURINI E MODELLI	Rappresentare figurini di capi di abbigliamento nelle loro linee di base proporzionati in tutti i particolari esecutivi, evidenziando linea, volume e forma	Disegnare e colorare figurini di capi di abbigliamento, in modo da rappresentare le caratteristiche del tessuto e le linee dell'abito
		Riconoscere le caratteristiche merceologiche dei tessuti
		Abbinare tessuto, accessori e colori al figurino
		Caratterizzare i prototipi proposti con la propria individualità, nel rispetto delle proporzioni della figura umana ed in atteggiamento idoneo alla grafica essenziale
		Rappresentare in maniera corretta figure umane proporzionate in tutti i particolari esecutivi
		Interpretare i principali stili della moda
		Costruire il cartamodello di un capo di abbigliamento in taglia
ESECUZIONE TAGLIO	Elaborare, partendo da unità di misura prestabilite, tagli base	Scegliere gli strumenti di taglio più idonei in base alle caratteristiche ed alla tipologia di tessuto
		Utilizzare gli strumenti e le tecniche di base per il taglio di varie tipologie di tessuti
		Applicare le principali tecniche di taglio ai diversi tipi di materiale tessile
ASSEMBLAGGIO E CONFEZIONAMENTO PRODOTTO	Realizzare nel rispetto delle fasi di lavorazione capi di abbigliamento in taglia utilizzando i macchinari e le attrezzature adeguate	Applicare le principali tecniche di cucitura ai diversi tipi di materiale tessile
		Rifinire il capo, collaudarlo, stirarlo ed effettuare le procedure di controllo



ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
		Verificare il capo finito eliminando i difetti di presentazione
		Curare la presentazione del capo di abbigliamento completandolo con gli accessori più adatti
		Utilizzare con padronanza gli strumenti e le tecniche di base della confezione
		Comprendere la scheda tecnica di lavorazione/assemblaggio
		Valutare la corrispondenza tra il figurino ed il modello tecnico
	Identificare le caratteristiche del tessuto applicando le tecniche di cucitura più idonee, a seconda delle sue caratteristiche merceologiche e correggendo eventuali difetti	Valutare le etichette di composizione e manutenzione
GESTIONE PROCESSI	Identificare le fasi di lavoro, individuando i compiti ed il metodo più efficace e applicando la sequenza ordinata delle operazioni da compiere in un processo di trasformazione	Eeguire in maniera corretta l'assegnazione del compito, la preparazione del lavoro ed il controllo dei tempi di lavorazione
		Organizzare il proprio lavoro relativo alla peculiarità del processo in atto (catena di montaggio, piccola e media serie...)
		Cooperare con i diversi operatori nelle varie fasi processuali
	Riconoscere le anomalie di funzionamento	Riconoscere gli eventuali difetti ed applicare le tecniche per la loro eliminazione
		Valutare la difettosità
USO MACCHINARI E IMPIANTI	Utilizzare macchine e strumenti di un laboratorio di confezione	Adattare gli accessori/regolazione dei macchinari in base al tessuto, alle forniture e al tipo di rifinitura
		Riconoscere le anomalie di funzionamento delle macchine



ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
		Scegliere l'attrezzatura e gli strumenti più adatti a seconda del tessuto che viene posto in lavorazione
		Valutare l'impostazione delle macchine ed i relativi parametri di funzionamento
		Attrezzare le macchine delle componenti necessarie



OPERATORE AGROALIMENTARE

Tabella -Figura

ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
APPROVVIGIONAMENTO E STOCCAGGIO PRODOTTI ALIMENTARI	Adottare specifici sistemi di approvvigionamento, stoccaggio confezionamento e conservazione delle materie prime, semilavorati e prodotti finiti	Identificare le caratteristiche e la qualità delle materie prime e semilavorati in entrata Adottare procedure operative di lavorazione in applicazione del sistema HACCP
TRASFORMAZIONE E REALIZZAZIONE PRODOTTI ALIMENTARI	Individuare caratteristiche merceologiche e biologiche dei prodotti alimentari al fine della loro trasformazione o commercializzazione	Controllare aspetti fisico-chimici, organolettici e merceologici delle materie prime e dei prodotti attraverso analisi di laboratorio Individuare le materie prime ed i semilavorati secondo quanto stabilito nel programma di produzione
	Gestire materie prime e semilavorati alimentari per il trattamento e la trasformazione	Provvedere al dosaggio delle materie prime durante le diverse fasi del ciclo produttivo
		Riconoscere le trasformazioni chimico-fisiche degli alimenti durante le fasi di lavorazione (cottura, stagionatura, ecc.)
		Adottare procedure operative di lavorazione in applicazione del sistema HACCP
CONDUZIONE IMPIANTI	Gestire macchinari, attrezzature e impianti per realizzare il processo lavorativo	Identificare la funzionalità d'uso di macchine, strumenti e attrezzi per realizzare i processi produttivi
	Predisposizione e regolazione macchinari e attrezzature dell'agroalimentare	Impostare i parametri di funzionamento dei macchinari per la lavorazione delle materie prime e semilavorati



ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
		<p>Utilizzare i macchinari e le tecniche per l'igienizzazione, pulitura e preparazione delle materie prime e dei semilavorati</p>
CONTROLLO DI QUALITA'	<p>Applicare il controllo di qualità, nelle specifiche operazioni tecnico professionali, sulla base di standard prefissati di processo, di utilizzo delle materie prime e di controllo dei prodotti finiti in uscita.</p>	<p>Verificare qualità del prodotto durante e al termine del processo di lavorazione</p>
		<p>Compilare i documenti predisposti per il monitoraggio e il controllo delle produzioni</p>



OPERATORE AGRICOLO

Denominazione indirizzi nazionali (*):

- **ALLEVAMENTO ANIMALI DOMESTICI**
- **COLTIVAZIONI ARBOREE**
- **COLTIVAZIONI ERBACEE**
- **ORTO/FLORICOLTURA – AREE VERDI**
- **SILVICOLTURA**

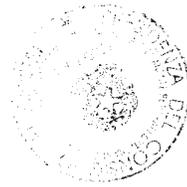
(*), gli indirizzi nazionali possono trovare nei profili regionali diverse combinazioni e/o raggruppamenti a seconda delle caratteristiche del contesto territoriale di riferimento. Ad esempio, laddove vi è una forte integrazione produttiva tra allevamento e coltivazioni erbacee, il profilo regionale risulterà correlato ai due indirizzi nazionali di riferimento: allevamento animali e coltivazioni erbacee.



ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
<p>UTILIZZO IMPIANTI, MACCHINE, ATTREZZATURE E STRUTTURE</p> <p>utilizzo impianti, macchine e attrezzature, manutenzione ordinaria</p>	<p>Utilizzare in autonomia e sicurezza macchine, impianti, strutture e attrezzature, curandone la manutenzione ordinaria</p>	<p>Effettuare lavori di manutenzione</p> <p>effettuare lavori di cura, piccole riparazioni e alloggiamento delle macchine</p> <p>identificare la funzionalità d'uso di macchine, strumenti e attrezzi correlati ai processi produttivi</p>
<p>TRASFORMAZIONE PRODOTTI</p> <p>trasformazione e confezionamento artigianale di prodotti correlati ai profili territoriali</p>	<p>Effettuare trasformazioni agroindustriali e alimentari utilizzando i prodotti agricoli dell'azienda</p>	<p>utilizzare macchine, strumenti attrezzi e impianti per realizzare il processo produttivo</p> <p>eseguire operazioni di base di trasformazione dei prodotti agricoli</p> <p>Applicare tecniche di trasformazione e confezionamento</p>



ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
		<p>Controllare/interpretare alcuni aspetti/dati (derivanti da analisi) fisicochimici, organolettici e microbiologici delle produzioni</p> <p>applicare ai prodotti destinati alla vendita gli opportuni dispositivi di protezione ed identificazione</p> <p>Eseguire semplici analisi di laboratorio</p>



INDIRIZZO NAZIONALE: ALLEVAMENTO ANIMALI DOMESTICI

ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
<p>ALLEVAMENTO ANIMALI DOMESTICI</p> <p>Riproduzione, allevamento, cura, alimentazione di ani-mali domestici, attività colturali funzionali all'allevamento</p>	<p>Eseguire le operazioni fondamentali nel ciclo produttivo delle aziende agricole con destinazione zootecnica</p> <p>Riconoscere le principali patologie degli animali in allevamento ed eseguire i comuni interventi di profilassi e cura</p> <p>Eseguire operazioni colturali delle principali colture erbacee della zona (mais, soia, cereali, forag-gere, ecc.) funzionali all'allevamento degli animali domestici</p>	<p>Eseguire le fondamentali operazioni di produzione e di riproduzione degli animali in allevamento</p> <p>Eseguire le fondamentali operazioni di pulizia ed igiene degli animali e degli spazi di allevamento</p> <p>Provvedere all'alimentazione rispondente alle esigenze dell'animale e della produzione</p> <p>Eseguire le fondamentali operazioni di controllo dello stato di salute</p> <p>Valutare lo stato degli animali individuando le modalità per risolvere problemi semplici di salute</p> <p>individuare gli interventi da effettuare per la conduzione della coltura erbacea (irrigazione e drenaggio, concimazione, ecc.)</p> <p>applicare trattamenti di cura e prevenzione tradizionali e/o biologici</p>



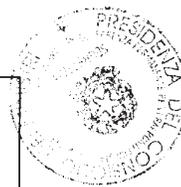
INDIRIZZO NAZIONALE: COLTIVAZIONI ARBOREE

ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
<p>COLTIVAZIONI ARBOREE</p>	<p>Effettuare le operazioni fondamentali relative alla coltivazione di piante arboree, alla raccolta, il conferimento o la conservazione dei frutti, attuando i necessari provvedimenti di cura</p>	<p>Applicare tecniche di trattamento ordinario e straordinario del terreno tenendo conto dello stato del terreno, dei sostrati e delle miscele nutritive</p>
<p>Attività relative alle colture arboree (frutteti, vigneti, oliveti, piccoli frutti, ecc.) correlate ai profili territoriali</p>		<p>Effettuare misure per la protezione del terreno e delle acque</p> <p>Effettuare la scelta delle piante e la loro messa a dimora</p> <p>Realizzare l'impianto di alberi, alberature, vigneti e frutteti</p> <p>Applicare le tecniche di produzione e riproduzione delle colture arboree</p> <p>Individuare gli interventi da effettuare per la conduzione della coltura arborea (messa a dimora, innesto, potatura, diradamento, irrigazione e drenaggio, concimazione, ecc.)</p> <p>Eseguire i lavori di prevenzione e di cura nel settore della fitopatologia</p> <p>Applicare trattamenti di cura e prevenzione tradizionali e/o biologici</p>



INDIRIZZO NAZIONALE: COLTIVAZIONI ERBACEE

ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
COLTIVAZIONI ERBACEE	Effettuare le operazioni fondamentali relative alle colture erbacee, alla raccolta e conservazione dei frutti, attuandone i necessari provvedimenti di cura	applicare tecniche di trattamento ordinario e straordinario del terreno tenendo conto dello stato del terreno, dei sostrati e delle miscele nutritive
Attività relative alle colture erbacee correlate ai profili territoriali		effettuare misure per la protezione del terreno e delle acque
		effettuare la scelta delle piante e la loro messa a dimora
		eseguire i lavori di prevenzione e di cura nel settore della fitopatologia
		individuare gli interventi da effettuare per la conduzione della coltura erbacea (irrigazione e drenaggio, concimazione, ecc.)
		applicare trattamenti di cura e prevenzione tradizionali e/o biologici
		Effettuare monitoraggi sullo stato fitosanitario, nutrizionale e sulle piante infestanti



INDIRIZZO NAZIONALE: ORTOFLORICOLTURA E AREE VERDI

ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
<p>ORTOFLORICOLTURA E AREE VERDI</p>	<p>Effettuare le operazioni fondamentali relative alla ortoflori-coltura ed aree verdi, attuando i necessari provvedimenti di cura</p>	<p>Applicare tecniche di trattamento ordinario e straordinario del terreno, tenendo conto dello stato del terreno, dei sostrati e delle miscele nutritive</p>
<p>Attività relative alle coltivazioni ortofloricole correlate ai profili territoriali e alla manutenzione del verde</p>		<p>Individuare gli interventi da effettuare per la conduzione della orto-floricoltura e delle aree verdi</p> <p>Scegliere le varietà, tenendo conto degli scopi d'uso, dei fattori di crescita e del mercato</p> <p>Costruire Aree Verdi</p>
		<p>Applicare tecniche di manutenzione ordinaria e straordinaria di aree verdi: potatura, rasatura, irrigazione, carotatura, reintegro cortecce, ecc.</p>
		<p>Eseguire operazioni di pratiche vivaistiche</p>
		<p>Riconoscere le principali specie arboree, arbustive ed erbacee presenti nel territorio</p>
		<p>Effettuare misure per la protezione del terreno e delle acque</p>



INDIRIZZO NAZIONALE: SILVICOLTURA

ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
SILVICOLTURA	Effettuare operazioni fondamentali relative alla coltivazione di piante arboree (tipiche del bosco) e cespugli, alla cura, difesa e manutenzione dei boschi, degli alpeggi, dei pascoli, alla cura e tutela dell'ambiente in generale	Effettuare nuovi impianti di lattifoglie, conifere e siepi
Impianti arborei, cura, difesa e manutenzione del bosco, del pascolo, degli alpeggi, cura e tutela dell'ambiente		Attuare provvedimenti per la cura e difesa del bosco, pascolo e superfici alpestri
		Attuare lavori di rinverdimento e protezione del terreno nell'ambito dell'ingegneria naturalistica
		Eseguire tagli di rami o alberi di grandi dimensioni
		Eseguire lavori nel settore della protezione e cura del paesaggio

OPERATORE DELLE LAVORAZIONI ARTISTICHE

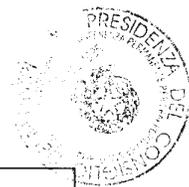
Denominazione degli Indirizzi:

- lavorazione artistica dei metalli
- lavorazione artistica della ceramica
- lavorazione artistica dei materiali lapidei

Tabella - Figura

ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
IDEAZIONE E PROGETTAZIONE DEL MANUFATTO <ul style="list-style-type: none"> - Esecuzione disegni - Ideazione e progettazione 	<p>Leggere, interpretare ed elaborare il progetto, anche avvalendosi delle potenzialità di software applicativi bi e tridimensionali</p>	
		Eseguire disegni preparatori, bozzetti, schizzi e modelli per campionature
		Applicare i codici del linguaggio visivo e grafico per comunicare
		Rappresentare complessivi e particolari
PREPARAZIONE E MANUTENZIONE UTENSILI	<p>Allestire e mantenere lo spazio di lavoro relativamente agli strumenti e ai materiali richiesti dalle tecniche adottate nelle diverse fasi di lavorazione</p>	
		Identificare gli utensili e le attrezzature
		Abbinare gli utensili alle sequenze di lavoro





ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
<p>FORGIATURA E DECORAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> - organizzazione sequenze di lavoro - finitura oggetti - decorazione manufatto 	<p>Realizzare oggetti e motivi decorativi su differenti tipi di supporto (ferro, vetro, legno, intonaco) applicando le tecniche appropriate, sulla base di disegni preparatori e/o modelli predefiniti</p>	<p>Applicare le norme di buon uso e di manutenzione ordinaria per gli strumenti e le attrezzature in uso</p>
		<p>Rielaborare canoni estetici e stili personali</p>
		<p>Identificare e applicare le principali tecniche espressive e comunicative relative al prodotto</p>
		<p>Selezionare metodi decorativi e finiture</p>
	<p>Eseguire forgiature e modellazioni, in funzione del manufatto e della sua destinazione d'uso</p>	
		<p>Eseguire le operazioni di finitura specifiche per le superfici lavorate</p>
		<p>Stabilire le giuste relazioni tra le diverse componenti di assemblaggio dell'opera</p>
<p>LAVORAZIONE MANUFATTO</p> <ul style="list-style-type: none"> - lavorazione metalli - lavorazione oggetti di ceramica - lavorazione oggetti di oreficeria - lavorazioni lapidee 	<p>Realizzare differenti tipologie di manufatti, utilizzando tecniche di lavorazione tradizionali e/o innovative</p>	
		<p>Differenziare il materiale in funzione dei manufatti da realizzare</p>



ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
		Scegliere i materiali e le tecniche di lavorazione idonei in funzione del prodotto finito e della destinazione d'uso
		Interpretare e applicare le indicazioni progettuali nella realizzazione del manufatto
LAVORAZIONE MANUFATTO - METALLI - Lavorazione metalli	Realizzare differenti tipologie di manufatti metallici, utilizzando tecniche di lavorazione tradizionali e/o innovative	Utilizzare i materiali e le tecniche di lavorazione in funzione delle caratteristiche e delle prestazioni tecnologiche dei metalli e delle leghe
		Realizzare semplici componenti o oggetti di piccole dimensioni con la modalità della fusione
		Eeguire operazioni di montaggio e assemblaggio di componenti con le appropriate tecniche di giunzione (saldatura, ecc.)
LAVORAZIONE MANUFATTO - CERAMICA - lavorazione oggetti di ceramica	Realizzare differenti tipologie di oggetti di ceramica, utilizzando tecniche di lavorazione tradizionali e/o innovative	
		Stabilire temperature e livelli di umidità del processo di cottura, tenendo conto delle trasformazioni fisiche e chimiche dei materiali
		trasformare l'impasto in un semilavorato, rispettando forma e dimensioni progettate
		Scegliere il tipo di rivestimento e la tecnica di esecuzione in relazione ai materiali utilizzati e alla destinazione d'uso
LAVORAZIONE MANUFATTO - MATERIALI LAPIDEI - lavorazioni lapidee	Realizzare differenti tipologie di manufatti lapidei, utilizzando tecniche di lavorazione tradizionali e/o innovative	

ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
		differenziare i diversi trattamenti preliminari delle materie prime: frantumazioni, granitura, macinazione, umidificazione, ecc.
		Riconoscere le principali famiglie di minerali costituenti le rocce comunemente impiegabili come pietre ornamentali
		Identificare, dal punto di vista petrografico, i materiali lapidei impiegati nell'edilizia e nell'arredo urbano

NOTA ESPLICATIVA

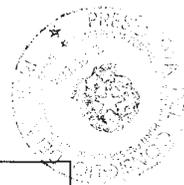
La FIGURA A BANDA LARGA ha 4 aree di attività/processi comuni. La 4a prevede, in rapporto alle specifiche tecnologiche imposte dalla diversità del materiale, una specificazione sia dell'area che delle competenze relative; ciò determina l'INDIRIZZO.



OPERATORE DELLE PRODUZIONI CHIMICHE

Tabella -Figura

ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
MACCHINARI, STRUMENTI, ATTREZZATURE E MATERIALI	Approntare macchinari e attrezzature della produzione chimica	Riconoscere i macchinari e le attrezzature da regolare nelle diverse fasi di lavorazione del processo produttivo Impostare i parametri di funzionamento dei macchinari per la lavorazione dei prodotti chimici attraverso la lettura delle schede di lavoro
		Riconoscere le più frequenti anomalie di funzionamento dei macchinari e delle attrezzature della produzione chimica
		Applicare le tecniche e adottare gli strumenti per la pulizia e l'igiene degli impianti di produzione chimica
TRATTAMENTO MATERIE PRIME/SEMILAVORATI CHIMICI	Trattare materie prime/semilavorati chimici	Individuare e selezionare le materie prime/semilavorati chimici secondo quanto stabilito nelle schede tecniche
		Riconoscere le caratteristiche qualitative delle materie prime/semilavorati in ingresso
		Individuare le strumentazioni per il trattamento e la misurazione delle materie prime/semilavorati chimici
		Applicare modalità e tecniche di lavorazione e conservazione delle materie prime/semilavorati chimici
LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE PRODOTTI CHIMICI	Lavorare semilavorati/prodotti chimici	Comprendere le specifiche tecniche dei semilavorati/prodotti chimici da lavorare e conservare



ATTIVITA'	COMPETENZE	ABILITA'
		Individuare le tipologie di lavorazioni da adottare in relazione al semilavorato/prodotto e alle sue componenti chimiche
		Applicare le principali tecniche di lavorazione e conservazione chimica
CONTROLLO QUALITÀ	Controllare semilavorati/prodotti chimici	Valutare la qualità visiva del semilavorato / prodotto chimico per orientare la miglior forma d'intervento sul prodotto
		Riconoscere difettosità del semilavorato / prodotto chimico rispetto alla relativa classificazione in uso presso l'azienda
		Comprendere la possibile natura della difettosità riconosciuta
		Adottare procedure operative di controllo in conformità con il sistema di qualità aziendale predefinito





Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETERIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE
PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI
E LE PROVINCE AUTONOME

CONFERENZA STATO-REGIONI SEDUTA DEL 15 GENNAIO 2004

Oggetto: Accordo tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, per la definizione degli standard formativi minimi in attuazione dell'accordo quadro sancito in Conferenza Unificata il 19 giugno 2003.

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

VISTI l'articolo 2, comma 1 lettera b) e l'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 che prevedono tra i compiti attribuiti a questa Conferenza anche quello di concludere accordi al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTO l'Accordo quadro tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano, le Province i Comuni e le Comunità montane per la realizzazione dall'anno scolastico 2003-2004 di un'offerta formativa sperimentale d'istruzione e formazione professionale nelle more dell'emanazione dei decreti legislativi di cui alla legge 28 marzo 2003, n. 53, sancito dalla Conferenza Unificata, nella seduta del 19 giugno 2003 (rep. Atti n. 660/CU);

RITENUTO necessario pervenire, in esecuzione di quanto previsto dal punto 4) del citato Accordo del 19 giugno 2003, con il quale si è convenuto sulla esigenza di attivare un percorso di partenariato istituzionale, a livello nazionale, entro il 15 settembre 2003, in raccordo con il livello regionale, alla definizione degli standard formativi minimi, a partire da quelli relativi alle competenze di base, al fine di consentire il riconoscimento a livello nazionale dei crediti, delle certificazioni e dei titoli, anche ai fini dei passaggi tra i diversi percorsi formativi;

VISTA la nota del 27 novembre 2003, con la quale il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ha trasmesso la proposta di accordo di cui all'oggetto;

CONSIDERATO che, in sede tecnica l'8 gennaio u.s. il rappresentante del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha illustrato alcune modifiche al testo del provvedimento, già trasmesso con nota del 27 novembre 2003, concordate con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e i rappresentanti delle Regioni, nel convenire sulle stesse, hanno altresì avanzato proposte di modifiche, che sono state accolte dai rappresentanti del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e dai rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETERIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE
PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI
E LE PROVINCE AUTONOME

ACQUISITO nell'odierna seduta di questa Conferenza, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

SANCISCE IL SEGUENTE ACCORDO

tra il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nei termini sottoindicati:

SI CONVIENE:

- di sviluppare il percorso di partenariato istituzionale di cui al punto 4) dell'Accordo quadro sancito in sede di Conferenza unificata il 19 giugno 2003, sulla base di quanto previsto nell'allegato documento tecnico, che fa parte integrante del presente accordo, a partire dagli standard formativi minimi relativi alle competenze di base inerenti i percorsi triennali sperimentali per il conseguimento della qualifica professionale;
- di considerare tali standard il riferimento comune per consentire la "spendibilità" nazionale degli esiti formativi certificati, intermedi e finali.

Il Segretario
f.to Carpino

Il Presidente
f.to La Loggia



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETERIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE
PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI
E LE PROVINCE AUTONOME

Documento tecnico per la definizione degli standard formativi, di cui all'art. 4 dell'Accordo quadro sancito in Conferenza unificata il 19 giugno 2003 tra il Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità Montane.

1. PREMESSA

L'attivazione del “percorso di partenariato istituzionale, a livello nazionale, entro il 15 settembre 2003, in raccordo con il livello regionale, per la definizione degli standard formativi minimi, a partire da quelli relativi alle competenze di base, al fine di consentire il riconoscimento a livello nazionale dei crediti, delle certificazioni e dei titoli, compresi i crediti acquisiti in apprendistato, anche ai fini dei passaggi dai percorsi formativi ai percorsi scolastici” previsto al punto 4 dell'Accordo sancito in sede di Conferenza unificata il 19 giugno 2003 per la realizzazione di un'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale, nelle more dell'emanazione dei decreti legislativi di cui alla legge 28 marzo 2003 n. 53, va inquadrata nel rispetto del dettato di cui al punto 9 del citato accordo, nella duplice prospettiva :

1. del più ampio assetto dei sistemi dell'Istruzione e dell'Istruzione e formazione professionale introdotto dalla riforma del titolo V della Costituzione e dalla stessa Legge 28 marzo 2003, n. 53; assetto che, peraltro, necessita di un rapido lavoro di elaborazione delle sue linee attuative ai diversi livelli, nazionale e regionali, al fine di ridurre il più possibile l'impatto del periodo di transizione sui beneficiari principali di tale processo;
2. della necessità, richiamata dal citato Accordo, di garantire al singolo cittadino l'effettivo esercizio del diritto-dovere di istruzione e formazione, a partire dal corrente anno .

Ancorché l'elaborazione degli standard formativi minimi relativi ai percorsi sperimentali rappresenti, in questa fase, la soluzione ad una situazione contingente, si ritiene opportuno procedere di pari passo con l'elaborazione e la declinazione operativa del nuovo sistema, che è in corso di definizione con riferimento alla legge n°131/2003 (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge Costituzionale n°3/2001), alla legge n°30/2003 (Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro) e al relativo decreto legislativo



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETERIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE
PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI
E LE PROVINCE AUTONOME

n°276/2003, oltre che alla legge n°53/2003 (Definizione delle norme generali sull'istruzione e sui livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale).

Questa complessa fase di transizione richiede un'azione di ampio respiro che - a partire da un approfondimento sulle competenze e sui ruoli fissati dal nuovo assetto normativo per i diversi livelli istituzionali ed operativi - possa offrire un contributo all'elaborazione ed alla declinazione culturale, metodologica e tecnica dei contenuti del complessivo processo riformatore e degli elementi che identificheranno e qualificheranno l'offerta educativa del nuovo sistema dell'istruzione e formazione professionale.

I processi sopra descritti, seppur di natura differente, vanno sviluppati e raccordati attraverso una profonda interazione per valorizzare appieno le esperienze in atto e per far sì che il percorso di attuazione della riforma conservi e rafforzi una profonda unitarietà nella sua sostanza e nella sua percezione da parte degli operatori e dei destinatari.

Il percorso di partenariato istituzionale prende avvio, quindi, da una prima ricognizione dei principali ambiti di responsabilità e funzioni per pervenire, con riferimento al sistema dell'istruzione e formazione professionale, ivi compreso l'apprendistato, al riconoscimento delle certificazioni dei titoli e dei crediti a livello nazionale. Tale ricognizione va considerata, al momento, come un'ipotesi di lavoro valida, da un lato, per avviare una riflessione sulla definizione del suddetto sistema e, dall'altro, per contestualizzare la presente proposta sugli standard formativi minimi in una provvisoria cornice di riferimento sistemico.

L'ipotesi di lavoro riguarda i seguenti aspetti:

a) Ambito nazionale

- la definizione del sistema generale di classificazione delle competenze professionali;
- la definizione di criteri generali uniformi di certificazione delle competenze (libretto formativo personale);
- la definizione di criteri generali uniformi di accertamento dei crediti (formazione/formazione, formazione/istruzione, istruzione/formazione);
- la definizione degli standard formativi minimi delle competenze;
- l'individuazione degli standard minimi di accreditamento dei soggetti erogatori dei percorsi di istruzione e formazione professionale;

b) Ambito regionale



Presidenza del Consiglio dei Ministri

**SEGRETERIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE
PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI
E LE PROVINCE AUTONOME**

- il governo del sistema delle competenze e dei crediti nonché dei relativi servizi di supporto;
- la contestualizzazione territoriale delle competenze;
- le modalità e le procedure di verifica, valutazione e certificazione delle competenze e dei crediti in ingresso, durante e in uscita dai percorsi;
- gli standard di progettazione;
- la definizione di dettaglio dei requisiti dei soggetti erogatori dei percorsi di istruzione e formazione professionale;

Il percorso è finalizzato ad assicurare garanzie al cittadino per il riconoscimento e la certificazione delle competenze in ingresso, nelle fasi intermedie e in uscita con riferimento ai percorsi formali, non formali e quale esito di esperienze acquisite in ambiti informali nonché per il riconoscimento dei crediti ai fini dei passaggi tra percorsi diversi .

In questa fase si procede ad una prima definizione degli standard formativi minimi in un quadro di sistema, a partire da quelli relativi alle competenze di base, che sarà accompagnata da un glossario essenziale che un apposito gruppo di lavoro, costituito da esperti designati dalle strutture tecniche del MIUR, del MLPS e delle Regioni, metterà a punto nei tempi più brevi.

Nello sviluppo del percorso di partenariato istituzionale si farà costante riferimento agli impegni assunti in sede Ue dal nostro Paese per sostenere una maggiore cooperazione tra i sistemi di istruzione e formazione professionale (Education and Vocational Training), con particolare riferimento alla qualità della formazione, alla trasparenza della certificazione e al riconoscimento dei crediti.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETERIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE
PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI
E LE PROVINCE AUTONOME

2. STANDARD FORMATIVI MINIMI RELATIVI ALLE COMPETENZE DI BASE

In attuazione di quanto previsto al punto 4 dell'Accordo quadro del 19 giugno 2003 per la realizzazione dall'anno scolastico 2003-2004 di un'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale, nelle more dell'emanazione dei decreti legislativi di cui alla legge 28 marzo 2003 n. 53, vengono di seguito definiti gli standard formativi minimi relativi alle competenze di base inerenti i percorsi triennali sperimentali per il conseguimento della qualifica professionale. Essi rappresentano il riferimento comune per consentire la spendibilità nazionale degli esiti formativi certificati, intermedi e finali; possono essere declinati e articolati a livello regionale; sono oggetto di verifica nell'ambito dell'azione di monitoraggio e valutazione della sperimentazione.

I piani di studio dei percorsi triennali sono personalizzati in modo da consolidare ed innalzare il livello delle competenze di base e sostenere i processi di scelta dello studente in ingresso, in itinere ed in uscita dai percorsi formativi.

Gli standard di cui sopra sono così articolati:

- 1) area dei linguaggi;
- 2) area scientifica;
- 3) area tecnologica;
- 4) area storico-socio-economica.

Gli standard si riferiscono ad un'accezione di competenze di base più ampia di quella tradizionalmente utilizzata nella formazione professionale, in quanto non sono concepiti solo con riferimento all'occupabilità delle persone, ma anche al fine di garantire i pieni diritti di cittadinanza a partire dal possesso di un quadro culturale di formazione di base.

La divisione tra le aree ha la funzione di accorpare le competenze in esito ai percorsi formativi e non coincide necessariamente con l'articolazione scolastica delle discipline. Gli schemi che seguono esprimono gli obiettivi da raggiungere e non il percorso da compiere, in quanto la modulazione dei percorsi va costruita sui centri di interesse dei giovani, legati allo sviluppo della persona, al contesto di riferimento, allo sviluppo delle competenze professionali.

Le indicazioni contenute nel seguente documento costituiscono una prima elaborazione da validare attraverso la sperimentazione dei percorsi triennali. A tal riguardo gli schemi riportano nella colonna di sinistra l'elencazione degli standard minimi di competenza per ciascuna area, mentre nella colonna di destra riportano una prima declinazione degli stessi, che costituisce l'ipotesi sulla quale le Regioni si impegnano a focalizzare la sperimentazione.

Per il suddetto processo di validazione assume particolare importanza l'analisi dei risultati del monitoraggio della sperimentazione a livello regionale e nazionale.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETERIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE
PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI
E LE PROVINCE AUTONOME

1 - AREA DEI LINGUAGGI

STANDARD FORMATIVI MINIMI	DECLINAZIONE
1. Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa	1.1 Comprende le idee principali e secondarie di conversazioni, formali ed informali, individuando il punto di vista e le finalità dell'emittente 1.2 Riconosce differenti codici comunicativi all'interno del messaggio ascoltato, anche attraverso trasmissioni radio, video, etc. 1.3 Svolge presentazioni chiare e logicamente strutturate 1.4 Possiede proprietà di linguaggio, anche in senso lessicale e morfosintattico, adeguata a situazioni riferibili a fatti di vita quotidiana e professionale 1.5 Affronta situazioni comunicative diverse, impreviste, anche in contesti non noti, scambiando informazioni ed idee, utilizzando adeguate risorse linguistiche ed esprimendo il proprio punto di vista motivato
2. Leggere per comprendere ed interpretare	2.1 Comprende ed interpreta testi di varia tipologia, attivando strategie di comprensione diversificate 2.2 Identifica le informazioni fattuali e i giudizi 2.3 Conosce testi appartenenti alla produzione letteraria italiana e straniera di epoche ed autori diversi
3. Produrre testi di differenti formati, tipologie e complessità	3.1 Acquisisce e seleziona le informazioni utili, in funzione dei vari testi scritti da produrre (ad es. annunci, articoli, formulari, etc.) 3.2 Produce testi di contenuto generale e tecnico adeguati rispetto alla situazione comunicativa anche dal punto di vista lessicale e morfosintattico



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETERIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE
PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI
E LE PROVINCE AUTONOME

<p>4. Utilizzare per i principali scopi comunicativi ed operativi una lingua straniera</p> <p><i>(riferimento livello A2 del framework europeo)</i></p>	<p>4.1 Comprende i punti principali di messaggi e annunci semplici e chiari su argomenti di interesse personale, quotidiano o professionale</p> <p>4.2 Descrive in maniera semplice esperienze ed eventi relativi all'ambito personale e professionale</p> <p>4.3 Interagisce in conversazioni brevi e semplici su temi di carattere personale, quotidiano o professionale</p> <p>4.4 Comprende i punti principali e localizza informazioni all'interno di testi di breve estensione riferiti alla vita quotidiana, all'esperienza personale, all'ambito professionale</p> <p>4.5 Scrive brevi testi di uso quotidiano riferiti ad ambiti di immediata rilevanza</p> <p>4.6 Scrive correttamente semplici testi di carattere tecnico nell'ambito professionale studiato</p>
<p>5. Utilizzare strumenti espressivi diversi dalla parola, tra loro integrati o autonomi (ad es. fotografia, cinema, web e in generale ipertesti, teatro, musica ecc)</p>	<p>5.1 Coglie gli strumenti che caratterizzano il linguaggio dell'opera d'arte ed il valore del patrimonio artistico ed ambientale</p> <p>5.2 Riconosce i diversi codici e strumenti comunicativi propri delle comunicazioni non verbali e li utilizza in relazione ai diversi contesti</p> <p>5.3 Coglie gli strumenti che caratterizzano il linguaggio audiovisivo ed interpreta il messaggio attraverso diversi codici, finalità</p>



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETERIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE
PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI
E LE PROVINCE AUTONOME

2 - AREA TECNOLOGICA

STANDARD FORMATIVI MINIMI	DECLINAZIONE
1. Utilizzare strumenti tecnologici e informatici per consultare archivi, gestire informazioni, analizzare dati <i>(riferimento ECDL Start)</i>	1.1 Sa acquisire, leggere, creare, gestire e stampare testi usando le funzionalità di un programma di videoscrittura 1.2 Usa le potenzialità offerte da applicazioni specifiche per creare, elaborare e gestire un foglio elettronico, utilizzando le funzioni aritmetiche e logiche, le normali funzionalità di trattamento dei testi, la rappresentazione dei dati in forma grafica 1.3 Conosce che cos'è una rete e utilizza in sicurezza internet per raccogliere informazioni, esplorare argomenti specifici, comunicare, collaborare e condividere risorse a distanza
2. Utilizzare consapevolmente le tecnologie tenendo presente sia il contesto culturale e sociale nel quale esse fanno agire e comunicare, sia il loro ruolo per l'attuazione di una cittadinanza attiva	2.1 È consapevole delle regole della comunicazione telematica e utilizza gli strumenti nel rispetto della propria e altrui privacy 2.2 Conosce potenzialità e rischi nell'uso delle tic



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETERIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE
PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI
E LE PROVINCE AUTONOME

3 - AREA SCIENTIFICA

STANDARD FORMATIVI MINIMI	DECLINAZIONE
1. Comprendere le procedure che consentono di esprimere e risolvere le situazioni problematiche attraverso linguaggi formalizzati	<p>1.1 Comprende il significato e le proprietà delle operazioni e utilizza strumenti, tecniche e strategie di calcolo (fino all'impostazione e risoluzione di equazioni di 2° grado)</p> <p>1.2 Analizza oggetti nel piano e nello spazio, calcolando perimetri, aree e volumi di semplici figure geometriche e costruisce modelli utilizzando figure</p> <p>1.3 Individua le strategie matematiche appropriate per la soluzione di problemi inerenti la vita quotidiana e professionale e motiva le risposte prodotte</p> <p>1.4 Analizza dati e li interpreta sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di strumenti statistici (analisi della frequenza, tassi, probabilità) e di rappresentazioni grafiche</p>
2. Comprendere la realtà naturale, applicando metodi di osservazione, di indagine e le procedure sperimentali proprie delle diverse scienze. Esplorare e comprendere gli elementi tipici e le risorse dell'ambiente naturale ed umano inteso come sistema	<p>2.1 Analizza fenomeni fisici e risolve problemi individuando le grandezze fisiche, le relative modalità di misura e le relazioni fra di esse</p> <p>2.2 Riconosce i principi fisici alla base del funzionamento di uno strumento o di una innovazione tecnologica</p> <p>2.3 Riconosce il ruolo degli elementi di un sistema (fisico, naturale, sociale) e le loro interrelazioni</p> <p>2.4 Analizza qualitativamente e quantitativamente fenomeni fisici e trasformazioni di energia</p> <p>2.5 Analizza fenomeni chimici, comprendendo le caratteristiche degli elementi e la struttura delle soluzioni chimiche legate al contesto della vita quotidiana</p>



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SEGRETERIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE
PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI
E LE PROVINCE AUTONOME

4 - AREA STORICO - SOCIO – ECONOMICA

STANDARD FORMATIVI MINIMI	DECLINAZIONE
1. Cogliere il cambiamento e la diversità in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali	<p>1.1 Riconosce le dimensioni del tempo e dello spazio attraverso l'osservazione di eventi storici e di aree geografiche</p> <p>1.2 Identifica gli elementi maggiormente significativi per distinguere e confrontare periodi e aree diversi e li utilizza per cogliere aspetti di continuità e discontinuità, analogie e differenze e interrelazioni</p> <p>1.3 Riconosce le caratteristiche della società contemporanea come il prodotto delle vicende storiche del passato</p> <p>1.4 Individua nel corso della storia mezzi e strumenti che hanno caratterizzato l'innovazione tecnico-scientifica</p>
2. Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sulla tutela e sul reciproco riconoscimento dei diritti per il pieno esercizio della cittadinanza	<p>2.1 Comprende le caratteristiche fondamentali dell'ordinamento giuridico italiano come sistema di regole fondate sulla Costituzione repubblicana e si orienta nella struttura dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali, riconoscendo le funzioni dei rispettivi organi</p> <p>2.2 Conosce gli organismi di cooperazione internazionale e il ruolo dell'Unione europea</p> <p>2.3 Comprende la dimensione storica dei sistemi di organizzazione sociale, mette a confronto modelli diversi tenendo conto del contesto storico / culturale di riferimento</p> <p>2.4 Riconosce il significato e il valore della diversità all'interno di una società basata su un sistema di regole che tutelano i diritti di tutti</p>
3. Conoscere il funzionamento del sistema economico e orientarsi nel mercato del lavoro	<p>3.1 Riconosce ed applica concretamente in fatti e vicende della vita quotidiana e professionale i fondamentali concetti economici e giuridici</p> <p>3.2 Conosce le principali caratteristiche del mercato del lavoro europeo, nazionale e locale e le regole del suo funzionamento</p>



Presidenza del Consiglio dei Ministri

**SEGRETERIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE
PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI
E LE PROVINCE AUTONOME**

<p>4. Essere consapevole dei comportamenti adeguati per assicurare il benessere e la sicurezza</p>	<p>4.1 Identifica le condizioni di sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, individuando i comportamenti da adottare in situazioni di emergenza</p> <p>4.2 Comprende la necessità di adottare nella vita quotidiana e professionale comportamenti volti a rispettare l'ambiente</p>
--	--

Ministro della Pubblica Istruzione
di concerto con
Ministro del lavoro e della previdenza sociale



29 novembre 2007

VISTO l'articolo 1, commi 622 e 624 della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

VISTO l'articolo 28 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;

VISTO il regolamento adottato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139;

VISTO l'accordo quadro in sede di Conferenza unificata 19 giugno 2003 riguardante la realizzazione dall'anno scolastico 2003- 2004 di una offerta sperimentale di istruzione e formazione professionale nelle more dell'emanazione dei decreti legislativi di cui alla legge 28 marzo 2003, n.53;

VISTO l'accordo in sede di Conferenza Stato Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano 15 gennaio 2004 riguardante la definizione degli standard formativi minimi in attuazione dell'accordo quadro sancito in Conferenza unificata il 19 giugno 2003;

VISTO l'accordo in sede di Conferenza unificata 28 ottobre 2004 riguardante la certificazione intermedia e il riconoscimento dei crediti formativi;

VISTO l'accordo in sede di Conferenza Stato Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano 5 ottobre 2006 riguardante la definizione degli standard formativi minimi relativi alle competenze tecnico-professionali, in attuazione dell'accordo quadro in Conferenza unificata 19 giugno 2003;

CONSIDERATA la necessità di definire i criteri generali per l'accreditamento delle strutture che realizzano i percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui al citato accordo nei quali, in fase di prima attuazione per gli anni 2007/2008 e 2008/2009, si adempie l'obbligo di istruzione, fatte salve le competenze delle Province autonome di Trento e Bolzano in materia;

CONSIDERATO che le strutture formative accreditate dalle Regioni, presso cui si realizzano i predetti percorsi sperimentali, devono rispondere a criteri generali che ne assicurino la qualità e il perseguimento delle finalità educative proprie dell'obbligo di istruzione di cui alla legge e alle disposizioni sopra richiamate e la conseguente particolare funzione pubblica che esse sono chiamate a svolgere per garantire tale adempimento;

CONSIDERATO che tali criteri assumono il carattere di misure che lo Stato deve porre in essere per assicurare omogenei livelli di prestazioni su tutto il territorio nazionale a garanzia degli studenti e delle loro famiglie;

CONSIDERATO, in particolare, che i criteri relativi all'assenza di fini di lucro delle strutture formative impegnate nei citati percorsi, all'utilizzazione di docenti in possesso dei titoli culturali e professionali necessari ad assicurare l'acquisizione dei saperi e delle competenze, indicati dal regolamento n. 139/07 sopra richiamato, come risultati di apprendimento attesi dagli studenti al termine del nuovo obbligo di

Ministro della Pubblica Istruzione
di concerto con
Ministro del lavoro e della previdenza sociale



istruzione, all'osservanza del Contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale nel trattamento dei suddetti docenti costituiscono requisiti indispensabili ai predetti fini;

CONSIDERATO che, ai fini di cui all'articolo 1 comma 624 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, restano confermati i finanziamenti destinati dalla normativa vigente alla realizzazione dei predetti percorsi a valere sui bilanci del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale;

CONSIDERATO che, nella seduta del 30 ottobre 2007, la Conferenza unificata ha espresso la mancata intesa sul testo del provvedimento;

CONSIDERATO il fatto che l'obbligo di istruzione innalzato a 10 anni è vigente dall'inizio del corrente anno scolastico per tutti i giovani della relativa fascia di età e che è necessario diversificare l'offerta formativa per non lasciarne indietro nessuno;

RITENUTO necessario e urgente, che per le ragioni sopra indicate, si attivi la procedura di cui all'articolo 3, comma 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTA la deliberazione del Consiglio dei Ministri adottata nella riunione del 29 novembre 2007;

DECRETA

Articolo 1

Prima attuazione dell'obbligo di istruzione

1. A norma dell' articolo 1, comma 624 della legge n. 296/06, l'obbligo di istruzione di cui al comma 622 dell'articolo medesimo si assolve, in fase di prima attuazione per gli anni 2007-2008 e 2008-2009, anche nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale, di durata triennale, di cui all' articolo 28, comma 1 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226.
2. I percorsi di cui al comma 1 sono progettati e realizzati dalle strutture formative accreditate dalle Regioni che rispondano ai criteri generali di cui all'articolo 2, in modo da far acquisire, ai giovani tenuti all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, i saperi e le competenze previsti dal regolamento di cui all'articolo 1, comma 622 della legge n. 296/06, adottato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139.

Articolo 2

Criteri generali

1. Ai fini di cui all'articolo 1, nella fase di prima attuazione dell'obbligo di istruzione ai sensi dell'articolo 1, comma 1 del regolamento adottato con decreto del ministro della pubblica istruzione n. 139/07, le strutture formative accreditate dalle Regioni devono rispondere ai seguenti criteri generali:
 - a) appartenere ad un organismo che non abbia fini di lucro in base alle norme vigenti e offra servizi educativi destinati all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni. Tali requisiti devono risultare dallo statuto dell'organismo;

Ministro della Pubblica Istruzione
di concerto con
Ministro del lavoro e della previdenza sociale



- b) avere un progetto educativo finalizzato a far acquisire ai predetti giovani i saperi e le competenze di cui all'articolo 1, comma 2 ;
- c) applicare il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per la Formazione professionale nella gestione del personale dipendente impegnato nei percorsi di cui all'articolo 1;
- d) prevedere, in relazione ai saperi e alle competenze di cui all'articolo 1, comma 2, l'utilizzo di docenti che siano in possesso dell'abilitazione all'insegnamento per la scuola secondaria superiore o, in via transitoria, di personale in possesso di un diploma di laurea inerente l'area di competenza e di una sufficiente esperienza o, almeno, di un diploma di scuola secondaria superiore e di una esperienza quinquennale. Tale personale deve documentare le esperienze acquisite nell'insegnamento delle competenze di base nella formazione professionale iniziale, ivi comprese quelle maturate nei percorsi sperimentali di cui all'accordo quadro in sede di Conferenza unificata 19 giugno 2003 ;
- e) prevedere stabili relazioni con le famiglie e con i soggetti economici e sociali del territorio, anche attraverso misure di accompagnamento per favorire il successo formativo;
- f) garantire la collegialità nella progettazione e nella gestione delle attività didattiche e formative, assicurando la certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento;
- g) essere in possesso di strutture, aule ed attrezzature idonee alla gestione di servizi educativi all'istruzione e formazione dei giovani fino a 18 anni.

Articolo 3

Contributi statali

1. I finanziamenti di cui all'articolo 1, comma 624 della legge n. 296/06, allo scopo stanziati nei bilanci del Ministero della Pubblica Istruzione e del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale sono destinati ai percorsi di cui all'articolo 1 realizzati dalle strutture formative accreditate dalle Regioni sulla base dei criteri di cui all'articolo 2, ferma restando la prosecuzione dei percorsi già avviati.
2. Il contributo del Ministero della Pubblica Istruzione è finalizzato esclusivamente all'assolvimento dell'obbligo di istruzione nei percorsi di cui all'articolo 1. Tali risorse sono ripartite in base al numero degli studenti annualmente iscritti ai predetti percorsi, riservandone il 20% ai percorsi realizzati dalle istituzioni scolastiche che utilizzano la quota di flessibilità oraria di cui al decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 13 giugno 2006, n. 47.
3. Il contributo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale è finalizzato alla prosecuzione dei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui all'articolo 28 del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226. Le relative risorse a valere sul bilancio del Ministero medesimo concorrono alla realizzazione dei percorsi di cui all'articolo 1, secondo i criteri e le modalità definiti con decreto del Ministero predetto adottato di concerto con il Ministero della Pubblica Istruzione, previa intesa in sede di Conferenza unificata a norma del decreto legislativo n. 281/97, fermo restando quanto previsto dall'articolo 31, comma 3 del decreto legislativo n. 226/05.

Articolo 4

Misure di sistema

1. I percorsi di cui all'articolo 1 sono oggetto di monitoraggio e di valutazione secondo quanto previsto dall'articolo 28, comma 2 del decreto legislativo n. 226/05.

Ministro della Pubblica Istruzione
di concerto con
Ministro del lavoro e della previdenza sociale



2. Allo scopo di sostenere l'attuazione dell'obbligo di istruzione nei percorsi di cui all'articolo 1 è costituito un apposito gruppo tecnico a livello nazionale, composto da esperti designati dal Ministro della Pubblica Istruzione, dal Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale e dal Coordinamento delle Regioni per l'istruzione e la formazione, dall'Unione Province d'Italia e dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani che si avvale della consulenza e dell'assistenza dell'Istituto per lo Sviluppo della Formazione professionale dei Lavoratori e dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione.
3. La quota delle risorse di cui all'articolo 3, comma 2, da destinare alle misure di sistema di cui ai commi 1 e 2 è fissata nella misura dell'1%; la quota delle risorse di cui all'articolo 3, comma 3, da destinare al medesimo fine, è stabilita nel decreto ivi previsto nei limiti stabiliti dall'articolo 1, comma 624 della legge n. 296/06.

Articolo 5

Percorsi e progetti sperimentali

1. Ai fini di quanto previsto dall'articolo 1, comma 1 del regolamento adottato con decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139, possono essere realizzati, per gli anni 2007/2008 e 2008/2009, percorsi e progetti sperimentali per prevenire e contrastare la dispersione scolastica nonché per favorire il successo formativo dei giovani, con eventuali contributi aggiuntivi messi a disposizione dal ministero della pubblica istruzione nel quadro di intese con singole Regioni.

Roma, 29/11/2007

Il Ministro della Pubblica Istruzione

Giuseppe Fioroni

Il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale

Cesare Damiano

MINISTERO della Pubblica istruzione

Decreto Ministeriale n. 139

Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione

Roma, 22 agosto 2007

Il Ministro della Pubblica Istruzione

VISTO l'articolo 34 della Costituzione;

VISTO l'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988 n. 400;

VISTO il Testo Unico delle leggi in materia di istruzione approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297;

VISTA la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, commi 622, 623 e 624;

VISTO il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76;

VISTO il decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, articolo 13, comma 3 e articolo 14, comma 2;

VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, articolo 12, comma 5;

VISTO il decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito con modificazione dalla Legge 2 aprile 2007, n. 40, articolo 13, comma 1 ter;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, recante "Norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche";

VISTO il decreto del Ministro della Pubblica istruzione 13 giugno 2006, n. 47;

VISTO l'accordo quadro in sede di Conferenza unificata 19 giugno 2003;

VISTO l'accordo in sede di Conferenza Stato Regioni Province autonome di Trento e Bolzano 15 gennaio 2004;

VISTA la raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente;

VISTO il parere del Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione, espresso nell'adunanza del 26 giugno 2007;

RITENUTO necessario ed urgente dare attuazione all'obbligo di istruzione di cui all'articolo 1, comma 622, della legge n. 296/06, a partire dall'anno scolastico 2007/2008 con la definizione, in via sperimentale, dei saperi e delle competenze previsti dai curricoli relativi ai primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore e che le relative indicazioni, in prima attuazione, si applicano negli anni scolastici 2007/2008 e 2008/2009;

CONSIDERATO quanto previsto dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 624, le indicazioni relative a tali saperi e competenze riguardano anche i percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui all'Accordo quadro in sede di Conferenza unificata 19 giugno 2003;

CONSIDERATA la necessità di verificare e valutare la sperimentazione dei predetti saperi e competenze per una loro definitiva applicazione attraverso un organico coinvolgimento delle istituzioni scolastiche nella loro autonomia;

UDITO il parere del Consiglio di Stato espresso nell'adunanza della sezione consultiva per gli atti normativi nella seduta del 23 luglio 2007;

CONSIDERATO che il testo del provvedimento tiene conto delle osservazioni formulate nel citato parere del Consiglio di Stato, ritenendo comunque opportuno richiamare, in modo coordinato, il quadro normativo derivante dalle innovazioni introdotte dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, rispetto alla norme previgenti in materia di diritto/dovere all'istruzione ed alla formazione;

VISTA la comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e il relativo nulla osta del Dipartimento per gli Affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei Ministri reso in data 20 agosto 2007.

ADOPTA il seguente Regolamento relativo all'obbligo di istruzione di cui alla legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 622

Articolo 1 Adempimento dell'obbligo di istruzione

1. L'istruzione obbligatoria è impartita per almeno 10 anni e si realizza secondo le disposizioni indicate all' articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e, in prima attuazione, per gli anni scolastici 2007/08 e 2008/09 anche con riferimento ai percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui al comma 624 del richiamato articolo.
2. L'adempimento dell'obbligo di istruzione è finalizzato al conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18° anno di età, con il conseguimento dei quali si assolve il diritto/dovere di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76.
3. L'obbligo di istruzione di cui al presente articolo decorre a partire dall'anno scolastico 2007/2008 per coloro che hanno conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo nell'anno scolastico 2006/2007.
4. Ai fini di cui al comma 1, sono fatte salve le particolari disposizioni previste per la Provincia di Bolzano dalla legge 27 dicembre 2006, n.296, articolo 1, comma 623.

Articolo 2 Acquisizione di saperi e competenze

1. Ai fini di cui all'articolo 1, comma 1, i saperi e le competenze, articolati in conoscenze e abilità, con l'indicazione degli assi culturali di riferimento, sono descritti nell'allegato documento tecnico, che fa parte integrante del presente regolamento e si applicano secondo le modalità ivi previste.

2. I saperi e le competenze di cui al comma 1 assicurano l'equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio. Per il loro recepimento nei curricula dei primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore di ordine classico, scientifico, magistrale, tecnico, professionale e artistico previsti dai vigenti ordinamenti, le istituzioni scolastiche possono avvalersi degli strumenti di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, con particolare riferimento all'articolo 4, comma 2, nonché dell'utilizzazione della quota di flessibilità oraria del 20% ai sensi del decreto del Ministro della Pubblica istruzione 13 giugno 2006, n. 47.

3. Le modalità di attuazione delle indicazioni relative ai saperi e alle competenze di cui al comma 1 nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui alla legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 624, sono stabilite nell'intesa in sede di Conferenza unificata ivi prevista, anche ai fini della ripartizione delle risorse statali destinate ai predetti percorsi.

Articolo 3

Interventi a sostegno dell'adempimento dell'obbligo di istruzione

1. Ai fini dell'adempimento dell'obbligo di istruzione da parte degli alunni diversamente abili, si fa riferimento al piano educativo individualizzato nella progettazione delle attività didattiche educative.

2. Per coloro che non hanno conseguito il titolo conclusivo del primo ciclo e che hanno compiuto il sedicesimo anno di età è prevista la possibilità di conseguire tale titolo anche nei centri provinciali per l'istruzione degli adulti di cui alla legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 632.

3. Per l'anno scolastico 2007/2008 e, comunque sino alla completa attuazione di quanto previsto dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 632, gli interventi di cui al comma 2 possono essere realizzati presso i Centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti.

Articolo 4

Certificazione dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione

1. La certificazione relativa all'adempimento dell'obbligo di istruzione di cui al presente regolamento è rilasciata a domanda. Per coloro che hanno compiuto il diciottesimo anno di età è rilasciata d'ufficio.

2. Nelle linee guida di cui all'articolo 5 sono contenute indicazioni in merito ai criteri generali per la certificazione dei saperi e delle competenze di cui all'articolo 2, comma 1, ai fini dei passaggi a percorsi di diverso ordine, indirizzo e tipologia nonché per il riconoscimento dei crediti formativi, anche come strumento per facilitare la permanenza, nei percorsi di istruzione e formazione.

3. Con decreto del Ministro della Pubblica istruzione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, sono adottati i modelli di certificazione dei saperi e delle competenze di cui all'articolo 2, comma 1, acquisite dagli studenti nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

Articolo 5

Linee guida

1. Con apposite linee guida, adottate dal Ministro della pubblica istruzione, sono indicate le misure per l'orientamento dei giovani e delle loro famiglie, la formazione dei docenti, il sostegno, il monitoraggio, la valutazione e la certificazione dei percorsi in relazione all'attuazione sperimentale delle indicazioni di cui all'articolo 2, comma 1.

2. Per la realizzazione delle misure di cui al comma 1, il Ministero della pubblica istruzione si avvale della assistenza dell'Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica e dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione e, con riferimento ai percorsi di cui alla legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 624, anche dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori ai sensi del decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, articolo 28, comma 2.

Articolo 6

Disposizione finale

1. Sono fatte salve le competenze delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano, in conformità ai rispettivi statuti e alle relative norme di attuazione nonché alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli Atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

IL MINISTRO
Giuseppe Fioroni

DOCUMENTO TECNICO

Il contesto e il metodo

Con la Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio 18 dicembre 2006 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente, l'Unione europea ha invitato gli Stati membri a sviluppare, nell'ambito delle loro politiche educative, strategie per assicurare che:

- l'istruzione e la formazione iniziali offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare le competenze chiave a un livello tale che li preparino alla vita adulta e costituiscano la base per ulteriori occasioni di apprendimento, come pure per la vita lavorativa;
- si tenga debitamente conto di quei giovani che, a causa di svantaggi educativi determinati da circostanze personali, sociali, culturali o economiche, hanno bisogno di un sostegno particolare per realizzare le loro potenzialità;
- gli adulti siano in grado di sviluppare e aggiornare le loro competenze chiave in tutto il corso della vita, con un'attenzione particolare per i gruppi di destinatari riconosciuti prioritari nel contesto nazionale, regionale e/o locale.

Le competenze chiave indicate dalla Raccomandazione sono le seguenti: comunicazione nella madre lingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica, competenze di base in scienza e tecnologia, competenza digitale, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale.

In questo contesto, l'articolo 1, comma 622, della Legge del 27 dicembre 2006, n. 296, stabilisce che:

- l'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età;
- l'adempimento dell'obbligo di istruzione deve consentire, una volta conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo, l'acquisizione dei saperi e delle competenze previste dai curricula relativi ai primi due anni degli istituti di istruzione secondaria superiore.

L'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.

L'elevamento dell'obbligo di istruzione offre anche strumenti per contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e formativa, che rappresenta uno dei problemi ancora presente drammaticamente nel nostro Paese, soprattutto per i giovani di 14/ 18 anni.

I saperi e le competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione sono riferiti ai quattro assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico–tecnologico, storico-sociale), contenuti nell'allegato 1). Essi costituiscono “il tessuto” per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze chiave che preparino i giovani alla vita adulta e che costituiscano la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente, anche ai fini della futura vita lavorativa.

I saperi sono articolati in *abilità/capacità e conoscenze, con riferimento al sistema di descrizione* previsto per l'adozione del Quadro europeo dei Titoli e delle Qualifiche (EQF)¹. La competenza digitale, contenuta nell'asse dei linguaggi, è comune a tutti gli assi, sia per favorire l'accesso ai saperi sia per rafforzare le potenzialità espressive individuali.

Le competenze chiave proposte nell'allegato 2) sono il risultato che si può conseguire - all'interno di un unico processo di insegnamento /apprendimento - attraverso la reciproca integrazione e interdipendenza tra i saperi e le competenze contenuti negli assi culturali.

L'integrazione tra gli assi culturali rappresenta uno strumento per l'innovazione metodologica e didattica; offre la possibilità alle istituzioni scolastiche, anche attraverso la quota di flessibilità del 20%, di progettare percorsi di apprendimento coerenti con le aspirazioni dei giovani e del loro diritto ad un orientamento consapevole, per una partecipazione efficace e costruttiva alla vita sociale e professionale.

L'obbligo di istruzione si caratterizza, dunque, per la congruenza dei saperi e delle competenze acquisite, che assicurano l'equivalenza formativa di tutti i percorsi, nel rispetto dell'identità dell'offerta formativa e degli obiettivi che caratterizzano i curricula dei diversi ordini, tipi e indirizzi di studio.

L'accesso ai saperi fondamentali è reso possibile e facilitato da atteggiamenti positivi verso l'apprendimento. La motivazione, la curiosità, l'attitudine alla collaborazione sono gli aspetti comportamentali che integrano le conoscenze, valorizzano gli stili cognitivi individuali per la piena realizzazione della persona, facilitano la possibilità di conoscere le proprie attitudini e potenzialità anche in funzione orientativa. A riguardo, possono offrire contributi molto importanti - con riferimento a tutti gli assi culturali - metodologie didattiche capaci di valorizzare l'attività di laboratorio e l'apprendimento centrato sull'esperienza.

L'obbligo di istruzione si realizza, a partire dall'anno scolastico 2007-2008, in una prima fase di attuazione, che assume carattere di generale sperimentazione. In questo modo può svilupparsi un progressivo e condiviso processo di innovazione, che prevede il coinvolgimento attivo delle istituzioni scolastiche e delle autonomie territoriali.

A questo fine, l'innovazione è accompagnata da linee guida e dalla predisposizione di un piano d'intervento, sostenuto dall'Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica e dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione.

Il metodo che si intende seguire ha lo scopo di promuovere la partecipazione delle istituzioni educative e formative autonome, nella loro progettualità e nel loro rapporto con le comunità locali, in un'ampia fase di attuazione nella quale l'innovazione si può affermare e consolidare attraverso la metodologia della ricerca/azione.

La promozione di un dibattito culturale ampio e articolato, la ricognizione e la diffusione di positive esperienze già avviate dalle istituzioni scolastiche in questo ambito, la sperimentazione di modelli di certificazione delle competenze corrispondenti a percorsi di apprendimento largamente condivisi, il costante monitoraggio delle innovazioni realizzate e la loro valutazione di sistema potranno consentire la piena messa a regime dell'obbligo di istruzione nel quadro della riforma del primo e secondo ciclo.

* * *

(¹) Si fa riferimento alla proposta di Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2006. Il Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli contiene le seguenti definizioni:

- “Conoscenze”: *indicano il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.*
- “Abilità”, *indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti).*
- “Competenze” *indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia.*

GLI ASSI CULTURALI

L'Asse dei linguaggi

L'Asse dei linguaggi

L'asse dei linguaggi ha l'obiettivo di fare acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana come ricezione e come produzione, scritta e orale; la conoscenza di almeno una lingua straniera; la conoscenza e la fruizione consapevole di molteplici forme espressive non verbali; un adeguato utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

La padronanza della lingua italiana è premessa indispensabile all'esercizio consapevole e critico di ogni forma di comunicazione; è comune a tutti i contesti di apprendimento ed è obiettivo delle discipline afferenti ai quattro assi. Il possesso sicuro della lingua italiana è indispensabile per esprimersi, per comprendere e avere relazioni con gli altri, per far crescere la consapevolezza di sé e della realtà, per interagire adeguatamente in una pluralità di situazioni comunicative e per esercitare pienamente la cittadinanza.

Le competenze comunicative in una lingua straniera facilitano, in contesti multiculturali, la mediazione e la comprensione delle altre culture; favoriscono la mobilità e le opportunità di studio e di lavoro.

Le conoscenze fondamentali delle diverse forme di espressione e del patrimonio artistico e letterario sollecitano e promuovono l'attitudine al pensiero riflessivo e creativo, la sensibilità alla tutela e alla conservazione dei beni culturali e la coscienza del loro valore.

La competenza digitale arricchisce le possibilità di accesso ai saperi, consente la realizzazione di percorsi individuali di apprendimento, la comunicazione interattiva e la personale espressione creativa.

L'integrazione tra i diversi linguaggi costituisce strumento fondamentale per acquisire nuove conoscenze e per interpretare la realtà in modo autonomo.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

Padronanza della lingua italiana:

- **Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti;**
- **Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo;**
- **Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi**

Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi

Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario

Utilizzare e produrre testi multimediali

Competenze	Abilità/capacità	Conoscenze
<p>Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il messaggio contenuto in un testo orale • Cogliere le relazioni logiche tra le varie componenti di un testo orale • Esporre in modo chiaro logico e coerente esperienze vissute o testi ascoltati • Riconoscere differenti registri comunicativi di un testo orale • Affrontare molteplici situazioni comunicative scambiando informazioni, idee per esprimere anche il proprio punto di vista • Individuare il punto di vista dell'altro in contesti formali ed informali 	<ul style="list-style-type: none"> • Principali strutture grammaticali della lingua italiana • Elementi di base della funzioni della lingua • Lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali in contesti formali e informali • Contesto, scopo e destinatario della comunicazione • Codici fondamentali della comunicazione orale, verbale e non verbale • Principi di organizzazione del discorso descrittivo, narrativo, espositivo, argomentativo

Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo	<ul style="list-style-type: none"> • Padroneggiare le strutture della lingua presenti nei testi • Applicare strategie diverse di lettura • Individuare natura, funzione e principali scopi comunicativi ed espressivi di un testo •Cogliere i caratteri specifici di un testo letterario 	<ul style="list-style-type: none"> • Strutture essenziali dei testi narrativi, espositivi, argomentativi • Principali connettivi logici • Varietà lessicali in rapporto ad ambiti e contesti diversi • Tecniche di lettura analitica e sintetica • Tecniche di lettura espressiva • Denotazione e connotazione • Principali generi letterari, con particolare riferimento alla tradizione italiana • Contesto storico di riferimento di alcuni autori e opere

Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi	<ul style="list-style-type: none"> • Ricercare , acquisire e selezionare informazioni generali e specifiche in funzione della produzione di testi scritti di vario tipo • Prendere appunti e redigere sintesi e relazioni • Rielaborare in forma chiara le informazioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi strutturali di un testo scritto coerente e coeso • Uso dei dizionari • Modalità e tecniche delle diverse forme di produzione scritta: riassunto, lettera, relazioni, ecc.
---	--	--

	<ul style="list-style-type: none"> • Produrre testi corretti e coerenti adeguati alle diverse situazioni comunicative 	<ul style="list-style-type: none"> • Fasi della produzione scritta: pianificazione, stesura e revisione
<p>Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere i punti principali di messaggi e annunci semplici e chiari su argomenti di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale • Ricercare informazioni all'interno di testi di breve estensione di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale • Descrivere in maniera semplice esperienze ed eventi, relativi all'ambito personale e sociale • Utilizzare in modo adeguato le strutture grammaticali • Interagire in conversazioni brevi e semplici su temi di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale • Scrivere brevi testi di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale • Scrivere correttamente semplici testi su tematiche coerenti con i percorsi di studio 	<ul style="list-style-type: none"> • Lessico di base su argomenti di vita quotidiana, sociale e professionale • Uso del dizionario bilingue • Regole grammaticali fondamentali • Corretta pronuncia di un repertorio di parole e frasi memorizzate di uso comune • Semplici modalità di scrittura: messaggi brevi, lettera informale

	<ul style="list-style-type: none"> • Riflettere sui propri atteggiamenti in rapporto all'altro in contesti multiculturali 	<ul style="list-style-type: none"> • Cultura e civiltà dei paesi di cui si studia la lingua
--	--	--

<p>Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere e apprezzare le opere d'arte • Conoscere e rispettare i beni culturali e ambientali a partire dal proprio territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Elementi fondamentali per la lettura/ascolto di un'opera d'arte (pittura, architettura, plastica, fotografia, film, musica.....) • Principali forme di espressione artistica
<p>Utilizzare e produrre testi multimediali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere i prodotti della comunicazione audiovisiva • Elaborare prodotti multimediali (testi, immagini, suoni , ecc.), anche con tecnologie digitali 	<ul style="list-style-type: none"> • Principali componenti strutturali ed espressive di un prodotto audiovisivo • Semplici applicazioni per la elaborazione audio e video • Uso essenziale della comunicazione telematica

L'Asse matematico

L'asse matematico.

L'asse matematico ha l'obiettivo di far acquisire allo studente saperi e competenze che lo pongano nelle condizioni di possedere una corretta capacità di giudizio e di sapersi orientare consapevolmente nei diversi contesti del mondo contemporaneo.

La competenza matematica, che non si esaurisce nel sapere disciplinare e neppure riguarda soltanto gli ambiti operativi di riferimento, consiste nell'abilità di individuare e applicare le procedure che consentono di esprimere e affrontare situazioni problematiche attraverso linguaggi formalizzati.

La competenza matematica comporta la capacità e la disponibilità a usare modelli matematici di pensiero (dialettico e algoritmico) e di rappresentazione grafica e simbolica (formule, modelli, costrutti, grafici, carte), la capacità di comprendere ed esprimere adeguatamente informazioni qualitative e quantitative, di esplorare situazioni problematiche, di porsi e risolvere problemi, di progettare e costruire modelli di situazioni reali. Finalità dell'asse matematico è l'acquisizione al termine dell'obbligo d'istruzione delle abilità necessarie per applicare i principi e i processi matematici di base nel contesto quotidiano della sfera domestica e sul lavoro, nonché per seguire e vagliare la coerenza logica delle argomentazioni proprie e altrui in molteplici contesti di indagine conoscitiva e di decisione.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo dell'istruzione

Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica

Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.

Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi

Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico

Competenze	Abilità/capacità	Conoscenze
<p>Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il significato logico-operativo di numeri appartenenti ai diversi sistemi numerici. Utilizzare le diverse notazioni e saper convertire da una all'altra (da frazioni a decimali, da frazioni apparenti ad interi, da percentuali a frazioni..); • Comprendere il significato di potenza; calcolare potenze e applicarne le proprietà. • Risolvere brevi espressioni nei diversi insiemi numerici; rappresentare la soluzione di un problema con un'espressione e calcolarne il valore anche utilizzando una calcolatrice. • Tradurre brevi istruzioni in sequenze simboliche (anche con tabelle); risolvere sequenze di operazioni e problemi sostituendo alle variabili letterali i valori numerici. • Comprendere il significato logico-operativo di rapporto e grandezza derivata; impostare uguaglianze di rapporti per risolvere problemi di proporzionalità e percentuale; risolvere 	<ul style="list-style-type: none"> • Gli insiemi numerici N, Z, Q, R; rappresentazioni, operazioni, ordinamento. • I sistemi di numerazione • Espressioni algebriche; principali operazioni. • Equazioni e disequazioni di primo grado. • Sistemi di equazioni e disequazioni di primo grado.

	<p>semplici problemi diretti e inversi</p> <ul style="list-style-type: none"> • Risolvere equazioni di primo grado e verificare la correttezza dei procedimenti utilizzati. • Rappresentare graficamente equazioni di primo grado; comprendere il concetto di equazione e quello di funzione • Risolvere sistemi di equazioni di primo grado seguendo istruzioni e verificarne la correttezza dei risultati. 	
<p>Confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere i principali enti, figure e luoghi geometrici e descriverli con linguaggio naturale • individuare le proprietà essenziali delle figure e riconoscerle in situazioni concrete • Disegnare figure geometriche con semplici tecniche grafiche e operative • Applicare le principali formule relative alla retta e alle figure geometriche sul piano cartesiano • In casi reali di facile leggibilità risolvere problemi di tipo geometrico, e ripercorrerne le procedure di soluzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Gli enti fondamentali della geometria e il significato dei termini: assioma, teorema, definizione. • Il piano euclideo: relazioni tra rette; congruenza di figure; poligoni e loro proprietà. • Circonferenza e cerchio • Misura di grandezze; grandezze incommensurabili; perimetro e area dei poligoni. Teoremi di Euclide e di Pitagora. • Teorema di Talete e sue conseguenze • Il metodo delle coordinate: il piano cartesiano. • Interpretazione geometrica dei sistemi di equazioni. • Trasformazioni geometriche elementari e loro invarianti

	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere i principali passaggi logici di una dimostrazione 	
<p>Individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Progettare un percorso risolutivo strutturato in tappe • Formalizzare il percorso di soluzione di un problema attraverso modelli algebrici e grafici • Convalidare i risultati conseguiti sia empiricamente, sia mediante argomentazioni • Tradurre dal linguaggio naturale al linguaggio algebrico e viceversa 	<ul style="list-style-type: none"> • Le fasi risolutive di un problema e loro rappresentazioni con diagrammi • Principali rappresentazioni di un oggetto matematico. • Tecniche risolutive di un problema che utilizzano frazioni, proporzioni, percentuali, formule geometriche, equazioni e disequazioni di 1° grado.
<p>Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Raccogliere, organizzare e rappresentare un insieme di dati. • Rappresentare classi di dati mediante istogrammi e diagrammi a torta. • Leggere e interpretare tabelle e grafici in termini di corrispondenze fra elementi di due insiemi. • Riconoscere una relazione tra variabili, in termini di proporzionalità diretta o inversa e formalizzarla attraverso una funzione matematica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Significato di analisi e organizzazione di dati numerici. • Il piano cartesiano e il concetto di funzione. • Funzioni di proporzionalità diretta, inversa e relativi grafici, funzione lineare. • Incertezza di una misura e concetto di errore. • La notazione scientifica per i numeri reali. • Il concetto e i metodi di approssimazione

	<ul style="list-style-type: none"> • Rappresentare sul piano cartesiano il grafico di una funzione. 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Valutare l'ordine di grandezza di un risultato. • Elaborare e gestire semplici calcoli attraverso un foglio elettronico • Elaborare e gestire un foglio elettronico per rappresentare in forma grafica i risultati dei calcoli eseguiti 	<ul style="list-style-type: none"> • i numeri "macchina" • il concetto di approssimazione • semplici applicazioni che consentono di creare, elaborare un foglio elettronico con le forme grafiche corrispondenti

L'asse scientifico-tecnologico

L'asse scientifico-tecnologico

L'asse scientifico-tecnologico ha l'obiettivo di facilitare lo studente nell'esplorazione del mondo circostante, per osservarne i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale.

Si tratta di un campo ampio e importante per l'acquisizione di metodi, concetti, atteggiamenti indispensabili ad interrogarsi, osservare e comprendere il mondo e a misurarsi con l'idea di molteplicità, problematicità e trasformabilità del reale.

Per questo l'apprendimento centrato sull'esperienza e l'attività di laboratorio assumono particolare rilievo.

L'adozione di strategie d'indagine, di procedure sperimentali e di linguaggi specifici costituisce la base di applicazione del metodo scientifico che - al di là degli ambiti che lo implicano necessariamente come protocollo operativo - ha il fine anche di valutare l'impatto sulla realtà concreta di applicazioni tecnologiche specifiche.

L'apprendimento dei saperi e delle competenze avviene per ipotesi e verifiche sperimentali, raccolta di dati, valutazione della loro pertinenza ad un dato ambito, formulazione di congetture in base ad essi, costruzioni di modelli; favorisce la capacità di analizzare fenomeni complessi nelle loro componenti fisiche, chimiche, biologiche.

Le competenze dell'area scientifico-tecnologica, nel contribuire a fornire la base di lettura della realtà, diventano esse stesse strumento per l'esercizio effettivo dei diritti di cittadinanza. Esse concorrono a potenziare la capacità dello studente di operare scelte consapevoli ed autonome nei molteplici contesti, individuali e collettivi, della vita reale.

E' molto importante fornire strumenti per far acquisire una visione critica sulle proposte che vengono dalla comunità scientifica e tecnologica, in merito alla soluzione di problemi che riguardano ambiti codificati (fisico, chimico, biologico e naturale) e aree di conoscenze al confine tra le discipline anche diversi da quelli su cui si è avuto conoscenza/esperienza diretta nel percorso scolastico e, in particolare, relativi ai problemi della salvaguardia della biosfera.

Obiettivo determinante è, infine, rendere gli alunni consapevoli dei legami tra scienza e tecnologie, della loro correlazione con il contesto culturale e sociale con i modelli di sviluppo e con la salvaguardia dell'ambiente, nonché della corrispondenza della tecnologia a problemi concreti con soluzioni appropriate.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità
--

Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza

Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate

Competenze	Abilità/capacità	Conoscenze
<p>Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Raccogliere dati attraverso l'osservazione diretta dei fenomeni naturali (fisici, chimici, biologici, geologici, ecc..) o degli oggetti artificiali o la consultazione di testi e manuali o media. • Organizzare e rappresentare i dati raccolti. • Individuare, con la guida del docente, una possibile interpretazione dei dati in base a semplici modelli. • Presentare i risultati dell'analisi. • Utilizzare classificazioni, generalizzazioni e/o schemi logici per riconoscere il modello di riferimento. • Riconoscere e definire i principali aspetti di un ecosistema. • Essere consapevoli del ruolo che i processi tecnologici giocano nella modifica dell'ambiente che ci circonda considerato come sistema. 	<ul style="list-style-type: none"> • Concetto di misura e sua approssimazione • Errore sulla misura • Principali Strumenti e tecniche di misurazione • Sequenza delle operazioni da effettuare,. • Fondamentali Meccanismi di catalogazione • Utilizzo dei principali programmi software • Concetto di sistema e di complessità • Schemi, tabelle e grafici • Principali Software dedicati. • Semplici schemi per presentare correlazioni tra le variabili di un fenomeno appartenente all'ambito scientifico caratteristico del percorso formativo. • Concetto di ecosistema. • Impatto ambientale limiti di tolleranza.

<p>Analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare in maniera sistemica un determinato ambiente al fine di valutarne i rischi per i suoi fruitori. • Analizzare un oggetto o un sistema artificiale in termini di funzioni o di architettura. • Interpretare un fenomeno naturale o un sistema artificiale dal punto di vista energetico distinguendo le varie trasformazioni di energia in rapporto alle leggi che le governano. • Avere la consapevolezza dei possibili impatti sull'ambiente naturale dei modi di produzione e di utilizzazione dell'energia nell'ambito quotidiano. 	<ul style="list-style-type: none"> • Concetto di sviluppo sostenibile. • Schemi a blocchi • Concetto di input-output di un sistema artificiale. • Diagrammi e schemi logici applicati ai fenomeni osservati. • Concetto di calore e di temperatura • Limiti di sostenibilità delle variabili di un ecosistema
<p>Essere consapevole delle potenzialità delle tecnologie rispetto al contesto culturale e sociale in cui vengono applicate</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere il ruolo della tecnologia nella vita quotidiana e nell'economia della società. • Saper cogliere le interazioni tra esigenze di vita e processi tecnologici. • Adottare semplici progetti per la risoluzione di problemi pratici.. 	<ul style="list-style-type: none"> • Strutture concettuali di base del sapere tecnologico • Fasi di un processo tecnologico (sequenza delle operazioni: dall' "idea" all' "prodotto") • Il metodo della progettazione.

	<ul style="list-style-type: none"> • Saper spiegare il principio di funzionamento e la struttura dei principali dispositivi fisici e software • Utilizzare le funzioni di base dei software più comuni per produrre testi e comunicazioni multimediali, calcolare e rappresentare dati, disegnare, catalogare informazioni, cercare informazioni e comunicare in rete. 	<ul style="list-style-type: none"> • Architettura del computer • Struttura di Internet • Struttura generale e operazioni comuni ai diversi pacchetti applicativi (Tipologia di menù, operazioni di edizione, creazione e conservazione di documenti ecc.) • Operazioni specifiche di base di alcuni dei programmi applicativi più comuni
--	--	--

L'Asse storico sociale

L'Asse storico-sociale

L'asse storico-sociale si fonda su tre ambiti di riferimento: epistemologico, didattico, formativo.

Le competenze relative all'area storica riguardano, di fatto, la capacità di percepire gli eventi storici nella loro dimensione locale, nazionale, europea e mondiale e di collocarli secondo le coordinate spazio-temporali, cogliendo nel passato le radici del presente.

Se sul piano epistemologico i confini tra la storia, le scienze sociali e l'economia sono distinguibili, più frequenti sono le connessioni utili alla comprensione della complessità dei fenomeni analizzati. Comprendere la continuità e la discontinuità, il cambiamento e la diversità in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali è il primo grande obiettivo dello studio della storia.

Il senso dell'appartenenza, alimentato dalla consapevolezza da parte dello studente di essere inserito in un sistema di regole fondato sulla tutela e sul riconoscimento dei diritti e dei doveri, concorre alla sua educazione alla convivenza e all'esercizio attivo della cittadinanza.

La partecipazione responsabile - come persona e cittadino - alla vita sociale permette di ampliare i suoi orizzonti culturali nella difesa della identità personale e nella comprensione dei valori dell'inclusione e dell'integrazione.

La raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo 18 dicembre 2006 sollecita gli Stati membri a potenziare nei giovani lo spirito di intraprendenza e di imprenditorialità. Di conseguenza, per promuovere la progettualità individuale e valorizzare le attitudini per le scelte da compiere per la vita adulta, risulta importante fornire gli strumenti per la conoscenza del tessuto sociale ed economico del territorio, delle regole del mercato del lavoro, delle possibilità di mobilità.

Competenze di base a conclusione dell'obbligo di istruzione

Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.

Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente

Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.

Competenze	Abilità/capacità	Conoscenze
<p>Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere le dimensioni del tempo e dello spazio attraverso l'osservazione di eventi storici e di aree geografiche • Collocare i più rilevanti eventi storici affrontati secondo le coordinate spazio-tempo • Identificare gli elementi maggiormente significativi per confrontare aree e periodi diversi • Comprendere il cambiamento in relazione agli usi, alle abitudini, al vivere quotidiano nel confronto con la propria esperienza personale 	<ul style="list-style-type: none"> • Le periodizzazioni fondamentali della storia mondiale • I principali fenomeni storici e le coordinate spazio-tempo che li determinano • I principali fenomeni sociali, economici che caratterizzano il mondo contemporaneo, anche in relazione alle diverse culture • Conoscere i principali eventi che consentono di comprendere la realtà nazionale ed europea • I principali sviluppi storici che hanno coinvolto il proprio territorio

	<ul style="list-style-type: none"> • Leggere - anche in modalità multimediale - le differenti fonti letterarie, iconografiche, documentarie, cartografiche ricavandone informazioni su eventi storici di diverse epoche e differenti aree geografiche • Individuare i principali mezzi e strumenti che hanno caratterizzato l'innovazione tecnico-scientifica nel corso della storia 	<ul style="list-style-type: none"> • Le diverse tipologie di fonti • Le principali tappe dello sviluppo dell'innovazione tecnico-scientifica e della conseguente innovazione tecnologica
<p>Collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere le caratteristiche fondamentali dei principi e delle regole della Costituzione italiana • Individuare le caratteristiche essenziali della norma giuridica e comprenderle a partire dalle proprie esperienze e dal contesto scolastico • Identificare i diversi modelli istituzionali e di organizzazione sociale e le principali relazioni tra persona-famiglia- società-Stato 	<ul style="list-style-type: none"> • Costituzione italiana • Organi dello Stato e loro funzioni principali • Conoscenze di base sul concetto di norma giuridica e di gerarchia delle fonti • Principali Problematiche relative all'integrazione e alla tutela dei diritti umani e alla promozione delle pari opportunità

Formattato: Nessuna sottolineatura

	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere le funzioni di base dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali ed essere in grado di rivolgersi, per le proprie necessità, ai principali servizi da essi erogati • Identificare il ruolo delle istituzioni europee e dei principali organismi di cooperazione internazionale e riconoscere le opportunità offerte alla persona, alla scuola e agli ambiti territoriali di appartenenza • Adottare nella vita quotidiana comportamenti responsabili per la tutela e il rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali 	<ul style="list-style-type: none"> • Organi e funzioni di Regione, Provincia e Comune • Conoscenze essenziali dei servizi sociali • Ruolo delle organizzazioni internazionali • Principali tappe di sviluppo dell'Unione Europea
<p>Orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere le caratteristiche principali del mercato del lavoro e le opportunità lavorative offerte dal territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Regole che governano l'economia e concetti fondamentali del mercato del lavoro • Regole per la costruzione di un curriculum vitae

	<ul style="list-style-type: none">• Riconoscere i principali settori in cui sono organizzate le attività economiche del proprio territorio	<ul style="list-style-type: none">• Strumenti essenziali per leggere il tessuto produttivo del proprio territorio• Principali soggetti del sistema economico del proprio territorio
--	--	--

Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria

competenze chiave di cittadinanza

L'elevamento dell'obbligo di istruzione a dieci anni intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.
- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare**
 - *comprendere* messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali)
 - *rappresentare* eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d'animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- **Acquisire ed interpretare l'informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.